BCC CREDITO COOPERATIVO Roma
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXV
NUMERO 4
DICEMBRE 2020

bccecò
LA LOGICA ECO DI BCC ROMA

www.bccroma.it

ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita

Banca di Credito Cooperativo di Roma
Via Sardegna,129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 35 e ai Moduli di Informazione Pubblicitaria che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it. La Banca si riserva di valutare il merito del credito.

In copertina: Arco di Costantino, Roma

Sommario

EDITORIALE
3 GUARDANDO ALL'ASSEMBLEA 2021
di Francesco Liberati

4 UN ULTIMO SALUTO A DON CHECCO
di Francesco Liberati

IL PUNTO
7 UN SOSTEGNO FORTE AI NOSTRI TERRITORI
di Roberto Gandolfo

AREA BANCA
8 LA LUCE OLTRE IL TUNNEL

LABORATORIO GIOVANI SOCI
12 LA FORMAZIONE DEI GIOVANI SOCI RIPARTE ONLINE
di Piergiorgio Liberati

COOPERAZIONE E SVILUPPO
16 LE BCC DIMINUISCONO LE DISUGUAGLIANZE

19 LA FINANZA SOSTENIBILE PATRIMONIO IDENTITARIO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO
di Daniele Caroni

PAESI BCC ROMA
24 IL FASCINO RINASCIMENTALE DI RONCIGLIONE

28 ISERNIA UNA STORIA ANTICHISSIMA

SOCIETÀ E TERRITORIO
32 LE FAMIGLIE DI FRONTE ALLA CRISI

VETRINA IMPRESA
36 UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO
di Giuliano Polidori

40 IN GIRO PER IL MONDO

42 TORNEREMO A VIAGGIARE

ARTISTI E DENARO
44 AMORE IN MUSICA
di Annalisa Bucchieri

STORIA LOCALE
50 STORIA E STORIE DI SCURCOLA MARSICANA

ROMA ARCHEOLOGICA
54 L'ARCO DI COSTANTINO
di Sabrina Valenti

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI
60 HO SOLO UBBIDITO ALLO SPIRITO DELLA STORIA
di Marco Testi

CRONACA CULTURALE
64 GALLERIA DORIA PAMPHILJ
di Francesco Rotatori

67 LA FUGA IN EGITTO
di Licia Sdruscia

TESORI NASCOSTI
69 LE PESTAROLE DI COSTA FRIGIDA
di Luigi Plos

RUBRICHE
23 CONTRAPPUNTI
34 IMPRESE EUROPA

ANNO XXXV - N. 4 DICEMBRE 2020
Pubblicazione trimestrale registrata al Tribunale di Roma con il n. 35 del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori, Raffaella Zottis

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Fabrizio Burelli, Miky2021, Simone M. Pagano

Editore Edicom s.r.l.
Via Salaria, 280 - 00199 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare gennaio 2021

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Annalisa Bucchieri, Daniele Caroni, Luigi Plos, Francesco Rotatori, Sabrina Valenti, Licia Sdruscia, Marco Testi

Stampata su carta riciclata ecologica

cramas

Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

Guardando all'Assemblea 2021

di FRANCESCO LIBERATI

Cari soci, abbiamo chiuso il 2020 con la speranza forte di un nuovo anno di ripresa ma gli accadimenti recenti hanno confermato che il percorso di recupero della normalità sarà ancora lungo. Permangono incertezze nella lotta di contrasto alla pandemia che riguardano tutti i paesi dell'Unione Europea e confidiamo che i governi sappiano trovare soluzioni adeguate e concertate per sconfiggere al più presto questo terribile virus.

Non dimenticheremo facilmente il durissimo anno 2020 in primo luogo per i lutti e le sofferenze che ha provocato nel nostro Paese e in tutto il mondo e, poi, per aver rivoluzionato in poco tempo il nostro modo di vivere, senza contare i danni economici e sociali che richiederanno anni per essere sanati. Malgrado le enormi difficoltà presenti il Paese, grazie anche all'ombrello monetario europeo, sembra tenere ma ora è il momento di rinserrare le fila e affrontare nuovi decisivi mesi di lotta al virus e ricostruzione del tessuto economico e sociale.

La nostra Banca, in questo inedito contesto, ha risposto molto bene continuando la propria missione al servizio di soci, famiglie e imprese. Ne è prova il preconsuntivo d'esercizio 2020, con numeri tutti positivi e funzionali a un ulteriore rafforzamento del patrimonio aziendale. Tutto ciò a garanzia della stabilità della nostra Banca in una fase di rinnovata incertezza economica interna e internazionale. Il preconsuntivo è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione ai fini della prossima redazione del bilancio d'esercizio che verrà presentato all'assemblea dei soci, fissata dal Consiglio stesso per il 21-23 aprile 2021. Un'assemblea quest'anno particolarmente importante per il rinnovo delle cariche sociali che con il 2020 hanno concluso il loro mandato triennale. Si tratta di un passaggio cruciale per dare continuità all'azione degli organi amministrativi che in questi anni veramente impegnativi hanno ben operato, pilotando la Banca in acque sicure, nell'interesse di soci, clienti e dipendenti. Tale continuità è frutto dell'azione di ricambio e qualificazione costante condotta nel corso del tempo in seno agli organi amministrativi della nostra Banca, con l'immissione di profili competenti e sempre più qualificati in grado di soddisfare le esigenze di gestione aziendale nel quadro delle mutate regole di governance societaria. Si tratta di requisiti complessi, a partire da quelli di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto Ministeriale n. 169 del 23 novembre 2020, e di quelli indicati nello Statuto sociale. È necessario inoltre tenere conto della disciplina europea che concorre alla definizione di un quadro più ampio di regolamentazione e di pratiche d'eccellenza in tema di composizione degli organi aziendali. Tale disciplina, pur non essendo ancora recepita nella normativa nazionale, contiene gli elementi che saranno poi oggetto di esame in sede di valutazione dell'idoneità degli esponenti che dovrà effettuare il nuovo Consiglio eletto. Vi sarà poi il vaglio della Capogruppo e, quindi, della BCE. In tale ambito, in coerenza con le Disposizioni sul Governo Societario, il Consiglio di Amministrazione in carica ha identificato la propria composizione quali-quantitativa come ottimale, tenuto conto delle dimensioni, degli obiettivi strategici e dell'operatività della Banca, individuando i profili teorici per la definizione degli elenchi di candidati, che sono da applicarsi sia a livello di singolo candidato (quali indipendenza, onorabilità e correttezza, professionalità e competenza, rappresentanza territoriale, categorie economiche, disponibilità di tempo, incompatibilità) sia a livello di composizione collettiva (in termini di età, genere e anzianità di carica). Tutte le informazioni per i soci sono disponibili nelle agenzie e sul sito internet www.bccroma.it.

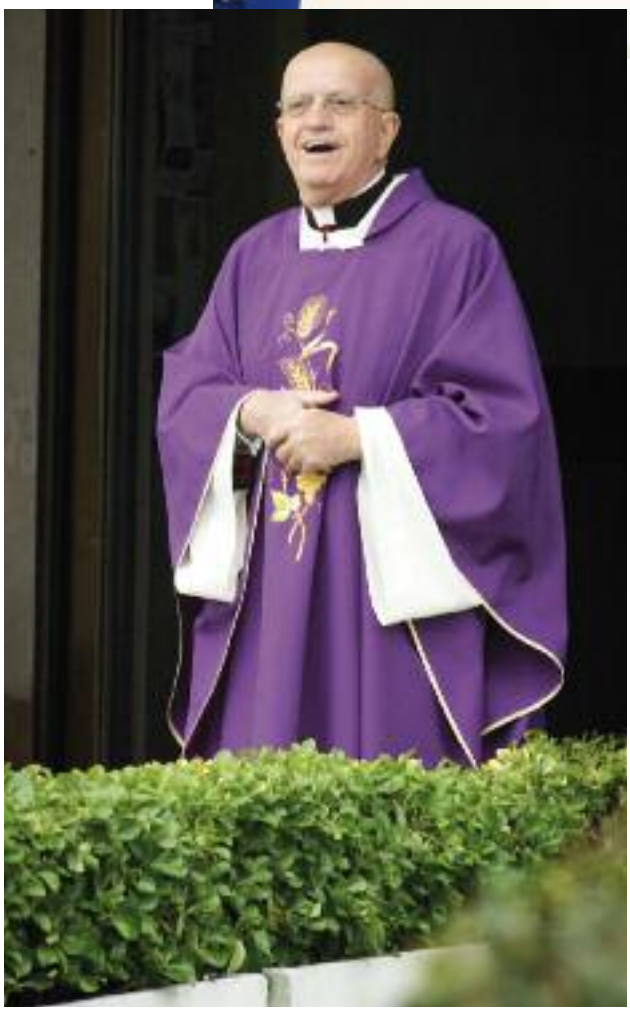
È scomparso lo scorso 17 dicembre Monsignor Francesco Rosso, vicino per tanti anni alla nostra Banca e vero riferimento morale e spirituale per tutto il mondo della cooperazione.
Il ricordo del Presidente Francesco Liberati

Un ultimo saluto a **Don Checco**

Monsignor Francesco Rosso, per tutti Don Checco, è stato un punto di riferimento morale e spirituale per la nostra Banca e, in generale, per tutto il Credito Cooperativo. Instancabile nel ricordare l'importanza del nucleo dei valori fondanti che devono guidare la nostra attività, quel nucleo che trova la sua origine nella Dottrina sociale della Chiesa Cattolica, ci ha sempre indicato la via maestra, quella cristiana. L'ultima volta che intervenne all'Assemblea dei soci BCC Roma – era il 19 aprile 2015 – ricordò dal palco come la riforma imminente (quella che ci avrebbe portato al Gruppo unico) ponesse ancora una volta il sistema del Credito Cooperativo sotto la lente di ingrandimento. "Ma non dobbiamo avere paura – disse –, i nostri valori solidaristici sono forti e non potranno essere messi in discus-

sione. I risultati economici della BCC di Roma, i suoi numeri virtuosi, rendono da soli credibile la mission cooperativa del nostro modello creditizio".

Don Checco è stato vicino alla nostra Banca per oltre 40 anni. Di Enzo Badioli, Presidente dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Roma e protagonista del Credito Cooperativo italiano, fu grande amico e confidente spirituale, e lo accompagnò in una fase cruciale della sua esperienza umana e lavorativa, dagli anni '70 in avanti. In occasione del quindicennale della scomparsa di Badioli (avvenuta il 20 aprile del 1995, all'indomani di una sofferta assemblea della Cassa chiamata a deliberare il recepimento delle novità contenute nel Testo Unico Bancario e a cambiare la denominazione in BCC Roma), rilasciò un'intervista che venne pubblicata sulla nostra rivista. Ricordò che il Presidente lo aveva chiamato, molti anni prima, a insegnare la Dottrina sociale della Chiesa presso la scuola dei nuovi assunti della CRA di Roma. Nelle sue parole di allora si percepisce tutt'oggi la passione per i valori cristiani e mutualistici che accomunava Don Checco e Badioli. L'obiettivo era che i giovani capissero che lavoravano sì in una banca, ma in una banca di credito cooperativo: "Dovevano comprendere che il loro posto era al di qua del bancone, che dovevano preoccuparsi dei problemi dell'anziano che ritirava la pensione, della casalinga che chiedeva come si fa a far fruttare i soldi. Quei giovani sono oggi parte della classe dirigente del Movimento Cooperativo".

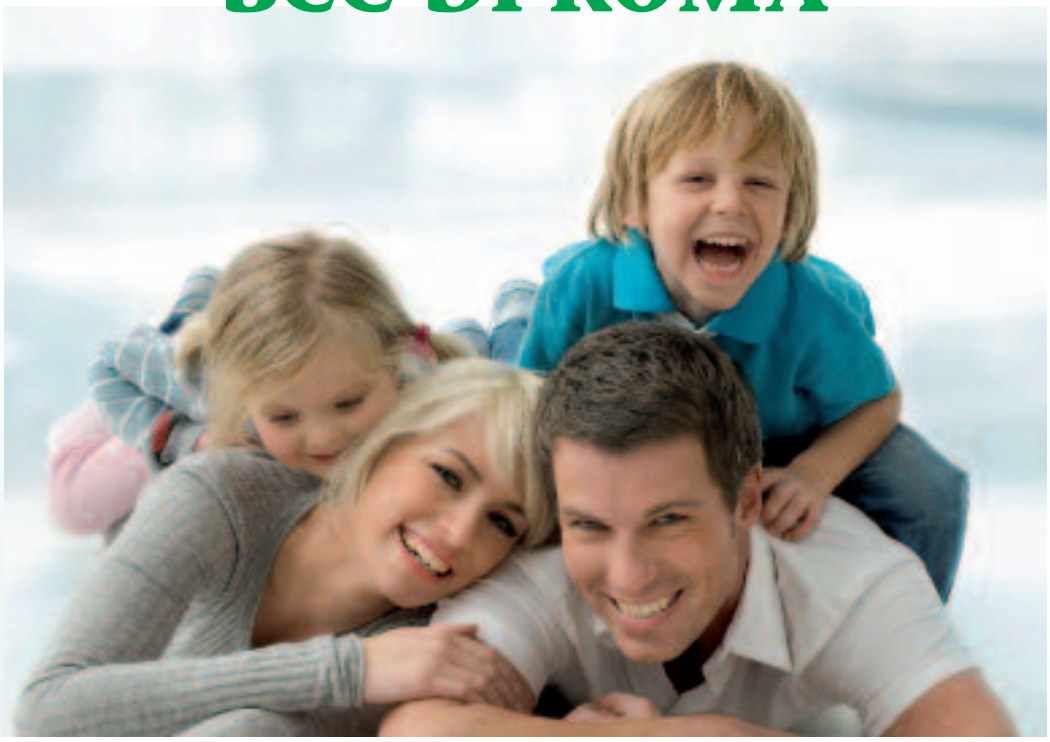


Don Checco tornava spesso sulla necessità imprescindibile di dare attenzione all'uomo e ai suoi bisogni, che è la ragione per cui è nato il Credito Cooperativo. L'idea che condivideva con Badioli si fondava sulla necessità, talvolta, di sacrificare il guadagno economico per un diverso tipo di guadagno, quello sociale. Non bisogna mai dimenticare, diceva inoltre, i problemi delle nuove generazioni che si affacciano sul mondo del lavoro e delle periferie delle nostre grandi città. BCC Roma in quelle periferie era presente e dava risposte, e questo, ricordava, era un grande merito, una delle ragioni per cui è importante che le banche cooperative esistano e prosperino.

Francesco Liberati

COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.
Caratteristiche dell'offerta:
Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.
Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.
Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

Non perdere questa occasione, chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia

Un sostegno forte ai nostri territori

di ROBERTO GANDOLFO

Sicuramente l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ce lo ricorderemo per sempre. È stato un anno terribile per il mondo intero e per il nostro Paese.

La nostra Banca, in questo contesto molto difficile, ha chiuso il 2020 con volumi in forte crescita. E questo non era un risultato scontato, ma è frutto delle relazioni che abbiamo saputo costruire nel tempo con i nostri soci e clienti.

Pur nell'emergenza, sostenendo un grande sforzo dal punto di vista organizzativo per tenere operative il più possibile le nostre 188 agenzie, quest'anno abbiamo incrementato la compagine cooperativa di circa 3.000 soci e abbiamo inaugurato 2 nuove agenzie, a Ronciglione, in provincia di Viterbo, e a Isernia, in Molise, la quarta regione dove la banca è presente.

I dati gestionali sono positivi e in linea con le nostre attese prefissate, tenuto conto della pandemia.

Iniziamo dagli impieghi. A fine dicembre sono pari a 8,9 miliardi, in aumento del 10% rispetto alla fine dello scorso anno. Un dato di grande soddisfazione. Abbiamo ben veicolato le fonti nazionali di credito agevolato nei nostri territori, e questa non è cosa da poco.

La raccolta diretta è pari a 10,3 miliardi, in crescita del 6%. La raccolta indiretta è di 2,4 miliardi, in aumento del 14,6%. Il risparmio gestito è aumentato del 16,3%. I rendimenti del risparmio gestito, nonostante la pandemia in corso, sono stati molto soddisfacenti, producendo effetti positivi nei portafogli della clientela che ci ha affidato in gestione e in consulenza i propri risparmi.

La raccolta totale risulta di 12,7 miliardi, in crescita del 7,5%, quindi di quasi 900 milioni.

Sono numeri che esprimono quanto di buono è stato fatto e ci danno la possibilità di guardare con fiducia al prossimo futuro, valorizzando ancor di più il nostro ruolo di banca del territorio. Il conto economico del 2020, le attività previste da svolgere nel 2021 e la nostra grande solidità patrimoniale, ci consentono di accantonare per i rischi fondi più che adeguati, tenuto conto dei criteri sempre più stringenti in materia.

D'altro canto, come sappiamo, la pandemia sta colpendo duramente anche sul piano economico, con migliaia di attività imprenditoriali in difficoltà o vera e propria crisi e perdita di posti di lavoro.

In questa situazione si conferma il nostro ruolo importante nelle comunità locali.

In questi mesi abbiamo fortemente sostenuto le imprese e le famiglie, supportando soci e clienti, facendo leva su tutte le misure poste in atto dallo Stato con le garanzie pubbliche e le moratorie.

Il peggio sembra alle nostre spalle, si vede una luce, ma non dobbiamo diminuire l'attenzione, perché il 2021 sarà ancora un anno molto delicato. Per questo vogliamo impegnarci ancora più intensamente, e lo faremo rafforzando l'azione capillare delle nostre filiali.

La luce oltre il tunnel

Il personale della Banca quest'anno ha celebrato il Natale in maniera inconsueta. L'evento, integralmente online, si è svolto il 23 dicembre, ed ha visto una speciale menzione per i dipendenti che hanno compiuto 25 anni di servizio nel Credito Cooperativo. Nonostante la cornice insolita, non è mancata l'emozione

Per il personale della BCC di Roma è stata una festa di Natale inconsueta quella che si è svolta lo scorso 23 dicembre. Tradizionalmente gli incontri per scambiarsi gli auguri si sono sempre svolti, a ridosso delle festività, presso il Santuario del Divino Amore a Roma e presso l'Alta Forum a Padova. Ma, stante la pandemia in atto, l'evento si è svolto *online*, ed è stato comunque emozionante e coinvolgente.

Il presidente **Francesco Liberati** ha ricordato come la tragedia del Covid19 abbia cambiato tutto: "Dal momento del mio arrivo nella nostra Banca, 59 anni fa, non ho memoria di una situazione di così grande complessità". Come potrà uscirne la nostra Cooperativa? Il Presidente si è detto fiducioso soprattutto in forza dell'impegno messo in campo finora da tutto il personale: "Conto sulla vostra forza e la vostra professionalità – ha detto –, col supporto di una base patrimoniale sedimentata in tanti anni di serio lavoro che è garanzia di stabilità e serenità per tutti. Stiamo affrontando la crisi con i conti in ordine e la nostra attività bancaria prosegue secondo gli obiettivi prefissati". Adesso che si comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel, ha continuato Liberati, dobbiamo essere

> "Adesso che si comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel, ha detto il Presidente Francesco Liberati, dobbiamo essere pronti ad assistere il nostro pubblico nel momento, che verrà, della ripresa"

dolfo, anche se a fine anno l'utile netto è in diminuzione per effetto del forte aumento degli accantonamenti e delle rettifiche di valore, in previsione di un possibile, ma ancora non certo, peggioramento del merito creditizio di una parte della clientela. "Noi in questi mesi abbiamo fortemente sostenuto le imprese e le famiglie, facendo leva su tutte le misure poste in atto dallo Stato con le garanzie pubbliche. Abbiamo sostenuto uno sforzo enorme dal punto di vista organizzativo per gestire l'emergenza. Tanti colleghi hanno cambiato funzioni da un giorno all'altro per adeguarsi e sostenere lo sforzo collettivo. Siamo riusciti a tenere aperte le agenzie e

pronti ad assistere il nostro pubblico nel momento, che verrà, della ripresa: "Dobbiamo prepararci e rinnovarci, facendo leva sui valori cooperativi che da sempre ispirano l'azione della nostra Banca: la mutualità e la solidarietà che si concretizzano nell'attenzione costante alle persone e al territorio".

Il Direttore Generale **Roberto Gandolfo** ha ribadito come la Banca, anche in questo contesto molto difficile, stia andando bene, un risultato non scontato ma frutto del lavoro di tutti "e delle relazioni che abbiamo saputo costruire anno dopo anno con i nostri soci e clienti". E proprio i soci, ha evidenziato Gandolfo, sono aumentati di 3mila unità nel corso di questo anno così difficile. Senza contare l'apertura di due nuove agenzie, a Ronciglione, in provincia di Viterbo, e a Isernia, in Molise, la quarta regione dove la banca è presente. Poi il Direttore Generale ha illustrato alcuni numeri, più che positivi e in linea con le attese prefissate a budget. Gli impieghi a fine ottobre sono pari a 8,7 miliardi, in aumento su base annua del 10,9%, "un dato di grande soddisfazione". La raccolta allargata risulta invece di 12,4 miliardi, in crescita del 5,4%. Dunque i dati andamentali sono incoraggianti, ha detto Gandolfo, anche se a fine anno l'utile netto è in diminuzione per effetto del forte aumento degli accantonamenti e delle rettifiche di valore, in previsione di un possibile, ma ancora non certo, peggioramento del merito creditizio di una parte della clientela. "Noi in questi mesi abbiamo fortemente sostenuto le imprese e le famiglie, facendo leva su tutte le misure poste in atto dallo Stato con le garanzie pubbliche. Abbiamo sostenuto uno sforzo enorme dal punto di vista organizzativo per gestire l'emergenza. Tanti colleghi hanno cambiato funzioni da un giorno all'altro per adeguarsi e sostenere lo sforzo collettivo. Siamo riusciti a tenere aperte le agenzie e nello stesso tempo abbiamo imparato a lavorare da remoto". Non è stato facile ma il personale ha mostrato di saper affrontare la sfida. "Ora – ha concluso Gandolfo – il peggio dovrebbe essere alle nostre spalle, ma non dobbiamo diminuire l'attenzione. Al contrario dobbiamo aumentare il nostro impegno e monitorare con particolare attenzione il credito, perché il 2021 sarà un anno molto delicato".

> "Il Direttore Generale Roberto Gandolfo ha ribadito come la Banca, anche in questo contesto molto difficile, stia andando bene, un risultato non scontato ma frutto del lavoro di tutti e delle relazioni che abbiamo saputo costruire anno dopo anno con i nostri soci e clienti"

Il Vice Direttore Generale Vicario **Francesco Petitto** ha ricordato l'arrivo imminente del vaccino e il nuovo capitolo di speranza che pertanto si apre, e che ci permetterà,

Le parole chiave del 2021

CORAGGIO

OTTIMISMO

sperabilmente, di poter tornare a incontrare di persona soci e clienti, che ci scelgono proprio per l'anima relazionale che differenzia la nostra Banca. Petitto ha ribadito la soddisfazione per i numeri positivi che hanno caratterizzato il 2020 in tutti i comparti. I 1.500 collaboratori della Banca, oltre che la ragione hanno messo nel lavoro anche il cuore, ha detto il Vice Direttore, e questo spiega i risultati ottenuti. Per confermarli, sarà necessario lavorare ancora molto nel 2021, sia per rafforzare le quote di mercato conquistate, sia per dare ancora più spessore al ruolo da protagonista che la BCC di Roma ha nel Gruppo Iccrea, un ruolo che comporta la responsabilità di dare l'esempio e di fare da traino virtuoso.

Gilberto Cesandri, nuovo Direttore delle risorse umane, ha sottolineato la propria soddisfazione personale per essere entrato a fare parte della squadra BCC Roma. "Ho percepito – ha detto – lo spirito di squadra e l'impegno di ciascuno in questi mesi di interminabile pandemia, un impegno che ci ha permesso di rimanere al fianco di soci e clienti. Tutti hanno dimostrato prontezza nel cambiare le modalità del lavoro, continuando ad assicurare quel servizio localistico e mutualistico che ci caratterizza. D'altronde, una buona banca si vede nel momento del bisogno". Cesandri ha anche illustrato i risultati del sondaggio compiuto tra il personale, riguardante la parola chiave scelta per caratterizzare il 2021. Ebbene, le due parole più gettonate sono state "ottimismo" e "coraggio", un buon viatico per affrontare un anno denso di sfide.

Maurizio Aletti, Direttore Segreteria Organi e Relazioni Esterne, si è infine fatto portavoce di tutti i colleghi che hanno compiuto i 25 anni di attività nel Credito Cooperativo, dai quali sono arrivati messaggi densi di consapevolezza del ruolo fondamentale che ha la Banca nei territori di riferimento e di fiducia per il futuro. Quella fiducia che non dovrà mai mancare nell'affrontare un anno che ci vedrà uscire, seppur lentamente, dal tunnel.

ZEROLAB
È PRIMA IMPRESA
ZEROLAB
I CONTI CORRENTI
A ZERO SPESE
DEDICATI
AI GIOVANI SOCI
www.bccroma.it
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti
illustrati, e per quanto non espressamente indicato e necessario fare riferimento ai Fogli
Informativi numero 15 e 110 che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo,
presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it
BCC
CREDITO COOPERATIVO
Roma

La formazione dei Giovani Soci riparte online

Finanza etica e accesso all'università. Questi gli argomenti scelti dal Laboratorio Giovani Soci BCC di Roma per due webinar tenutisi recentemente. Obiettivo: ripartire con la formazione, stavolta online, in attesa di poter tornare in presenza

di PIERGIORGIO LIBERATI

Il primo appuntamento si è tenuto il 1° ottobre con una diretta sulla pagina Facebook e sul sito del Laboratorio. Il Direttore dell'area Finanza della Bcc di Roma, **Daniele Caroni**, ha cercato di fornire delle risposte a domande che spesso ci siamo posti: la finanza è solo appannaggio di speculatori che in Borsa rincorrono il proprio profitto o può avere risvolti etici, attraverso prodotti che investono in attività eco-compatibili e socialmente sostenibili? La risposta del Direttore Caroni è stata positiva: non solo esistono asset che rispondono agli obiettivi dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** per lo sviluppo sostenibile, ma – dati alla mano – questi prodotti hanno dimostrato una particolare resilienza e una capacità di generare ritorni positivi anche durante la pandemia. Caroni ha anche fornito i numeri di questa realtà: il mercato globale degli Investimenti Socialmente Responsabili (S.R.I.) ha superato nel 2018 i 30 trilioni di dollari. L'Europa è ancora al primo posto nel mondo con **14 mila miliardi di dollari** (con una crescita a doppia cifra) e rappresenta quasi

il 50% degli investimenti mondiali improntati alla sostenibilità. E l'Italia? A fine 2018 il patrimonio dei fondi sostenibili presenti nel mercato italiano era pari a circa **70 miliardi di euro**.
Ma cosa significa dunque finanza sostenibile? Caroni, ai giovani soci collegati, ha chiarito che si tratta di strumenti di risparmio gestito, cioè Fondi Comuni di Investimento, ETF e Gestioni Patrimoniali, nei quali la selezione degli asset (azioni ed obbligazioni) che costituiscono il patrimonio dello strumento finanziario, viene effettuata integrando **l'analisi** finanziaria tradizionale con quella cosiddetta "**ESG**" dove "E" sta per ambiente (Environment), S sta per Social e "G" per Governance. Chi emette questi prodotti, in sostanza, viene analizzato in base a come gestisce l'impatto ambientale, all'attenzione che pone alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro, alla formazione del personale e infine al modo in cui si pone di fronte all'uguaglianza di genere e alla presenza e conseguente applicazione di un codice etico, ha aggiunto il Direttore della Bcc di Roma.
Diretta streaming anche per il secondo webinar del Laboratorio, tenutosi il 26 novembre, che ha affrontato il tema dell'accesso allo studio, degli strumenti e dei prodotti finanziari (vedi **StudioSì** nel box accanto) che possono aiutare i giovani – e i loro genitori – a sostenere la retta universitaria. Perché, ed è questo il tema attorno al quale si è sviluppato il webinar, la formazione dei giovani può e deve costituire una leva per la ripartenza post pandemica dell'Italia e per assicurare un futuro stabile alla nostra economia. Purtroppo, uno dei primi studi post-Covid sull'università, effettuato da Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno) elabora delle fosche previsioni: per l'anno accademico 2020-2021 ci saranno diecimila immatricolati in meno, e due/terzi di queste perdite saranno al Sud. A spiegare, invece, come e perché frequentare l'università costituisca un valore aggiunto sono stati durante il webinar il Prof. **Fabio Fortuna**, Rettore dell'Università Unicusano e il Prof. **Fabrizio Politi**, Ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università dell'Aquila. Dal dibattito, numeri alla mano, è emerso che i laureati

hanno più opportunità di trovare lavoro, specialmente oggi che le Facoltà si sono adeguate alla nuova economia, avviando corsi di Ingegneria informatica e Data Science. Il gap con l'Europa resta, come ha spiegato Fortuna, visto che **il 27% degli italiani tra 30 e 34 anni sono laureati**, contro il 40% della media europea. Ma l'università permette ai giovani di avere maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella società, ha sottolineato Politi, aggiungendo che studiare aiuta a riflettere sulla complessità del mondo e ad adattarsi ai suoi cambiamenti. E dal canto suo, anche il **Laboratorio Giovani Soci della Bcc di Roma** vuole fare la sua parte, essere cioè un piccolo tassello di quel puzzle che ogni giovane deve poter costruire da sé, quello dello studio e della crescita professionale e umana. L'appuntamento, quindi, è al prossimo incontro online, in attesa di poterci stringere la mano guardandoci negli occhi, senza schermi a fare da tramite.

Cosa è il Fondo StudioSì

Fondo StudioSì è promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca con la Banca Europea degli Investimenti per favorire l'istruzione terziaria "magistrale" e post-universitaria con "**prestiti d'onore**" al fine di incidere sulla percentuale di laureati italiani, che specie nel Mezzogiorno è sensibilmente inferiore rispetto alla media europea. Con Fondo StudioSì, studenti e laureati potranno avere accesso ad un finanziamento senza interessi o spese e senza alcuna garanzia, per sostenere i costi universitari, le spese di trasporto e living legate al percorso di studi.

A chi è rivolto?

Studenti o laureati residenti nelle regioni del Mezzogiorno che intendano frequentare corsi di laurea magistrale, Master o altri percorsi di istruzione terziaria in Italia o all'estero. Studenti delle regioni del centro-nord che intendano formarsi presso un ateneo del Mezzogiorno.

Come funziona?

I prestiti saranno concessi a tasso zero, senza spese e senza imposte e senza alcun tipo di garanzia. Requisito per l'accesso è la residenza e la coerenza del percorso di studi rispetto alle classi di laurea identificate nell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Università e della Ricerca. La durata del rimborso del prestito potrà arrivare fino a 20 anni con un *free period* senza alcun pagamento nei 30 mesi successivi al termine del percorso di studi.
L'importo massimo del prestito è **50 mila euro**, le spese di living (spese connesse alla residenza nel luogo dov'è situato l'ateneo o la scuola di specializzazione) sono coperte fino a **10 mila euro annui.**
Il prestito è già disponibile nelle nostre filiali da luglio 2020. Le erogazioni non potranno avvenire dopo il 30/06/2023 e la conclusione dei piani di studio dei beneficiari deve avvenire entro il 31/12/2023.

Come avviene la valutazione del credito?

La richiesta viene inserita dalla Banca su un apposita piattaforma della società del gruppo Bancario Iccrea **Bcc Credito al Consumo**. Lo studente dovrà specificare la regione di residenza e l'Ateneo/ scuola di formazione prescelta per il corso di studi. Un simulatore fornirà l'esito circa l'assumibilità del cliente fornendo un reddito prospettico che lo studente dovrebbe avere una volta inserito nel mondo del lavoro. Tale simulazione **non tiene in alcun modo conto del reddito attuale, né dello studente,né dei suoi familiari**, ma solo della stima del reddito futuro.

Che documenti devo produrre e quali requisiti di merito accademico devo mantenere ?

- Attestazione di pagamento delle rette scolastiche se già versate; in alternativa, certificato d'immatricolazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio.
- Certificato di residenza.

A seconda del piano di

studi annuale o pluriennale è necessario certificare dei requisiti formali e di merito quali:

- attestazione di regolare pagamento delle tasse scolastiche;
- attestazione di raggiungimento di 20 crediti formativi a semestre oppure dell'80% degli esami previsti dal piano di studi.

In caso di Master/Specializzazione assicurare la presenza di almeno 80% delle lezioni

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE

Il prestito StudioSì è un prodotto di finanziamento di BCC CreditoConsumo S.p.A., Società controllata da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma e dalle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per maggiori informazioni sul prestito StudioSì è necessario far riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet della Banca di Credito Cooperativo di Roma e delle Banche di Credito Cooperativo che offrono il prodotto. La concessione del prestito StudioSì è subordinata all'approvazione da parte della Società erogante BCC CreditoConsumo S.p.A.

Sito dedicato
www.studiosi.gruppoiccrea.it

Oppure i siti della nostra banca
www.bccroma.it
www.giovanisocilab.bccroma.it

Premi di Laurea

Appuntamento al 2021

Nello scorso numero della rivista abbiamo pubblicato il servizio relativo alla consegna dei Premi di Laurea 2020. Mancava questa foto, che inseriamo doverosamente adesso: ritrae Giovanni Crescenzi, direttore dell'agenzia 177, mentre consegna il Premio a Davide Campolo.

Le BCC diminuiscono le disuguaglianze

Dove operano banche cooperative e mutualistiche lo sviluppo locale è più equilibrato e, soprattutto, si riducono le disuguaglianze di reddito tra gli appartenenti ad una medesima comunità.
È quanto emerge da un interessante articolo di Juan Sergio Lopez, Responsabile Ufficio Analisi Economica e Statistiche Creditizie di Federcasse, pubblicato recentemente sul mensile "Credito Cooperativo" sulla base di diversi studi internazionali usciti nel 2020

Il concetto di crescita sostenibile è divenuto ormai familiare al grande pubblico e implica un ripensamento del concetto di sviluppo economico, in passato limitato alla sola valutazione degli indici di produzione industriale e di valore economico di mercato. La promozione di progresso sociale e ambientale è diventata una condizione indispensabile per poter parlare di effettiva crescita economica. Le Banche di Credito Cooperativo sono soggetti economici che si pongono completamente all'interno di questo paradigma perché hanno nella loro funzione obiettivo queste finalità e si sono dotate nel tempo degli strumenti per perseguirle. Per questo motivo la loro operatività genera crescita economica e progresso sociale, come indicano alcuni studi pubblicati di recente sulla relazione tra presenza di BCC, crescita economica e riduzione della disuguaglianza.

Il ruolo multidimensionale della cooperazione di credito

Nonostante il Credito Cooperativo sia oggi un modello di successo, confermato da una crescita ininterrotta di soci, clienti e quote di mercato, questo stesso modello – incardinato nel mutualismo – viene messo in discussione e ritenuto non all'altezza delle sfide del mercato (globalizzazione, Unione Bancaria, digitalizzazione, ecc.). Ma le BCC hanno dimostrato di saper affrontare discontinuità regolamentari e di mercato molto impegnative.
È allora opportuno analizzare più a fondo il ruolo multidimensionale della cooperazione di credito per due motivazioni distinte ma intrecciate. La prima è verificare se l'impatto degli obiettivi che il Credito Cooperativo ha declinato nell'articolo 2 dello statuto tipo (dove si esplicita che la società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nella quale opera) possa essere, almeno parzialmente, misurato. La seconda è che questo modello di business che consente di operare in coerenza con gli obiettivi di uno sviluppo equo dovrebbe non essere svantaggiato dalla normativa di settore in nome di una parità di regole formale ma non sostanziale.
Recentemente sono stati pubblicati

> Le BCC hanno dimostrato di saper affrontare discontinuità regolamentari e di mercato molto impegnative

alcuni studi accademici che consentono di aggiungere elementi conoscitivi importanti in merito al ruolo della finanza cooperativa nella promozione di uno sviluppo equo ed equilibrato. Vediamoli in sintesi.

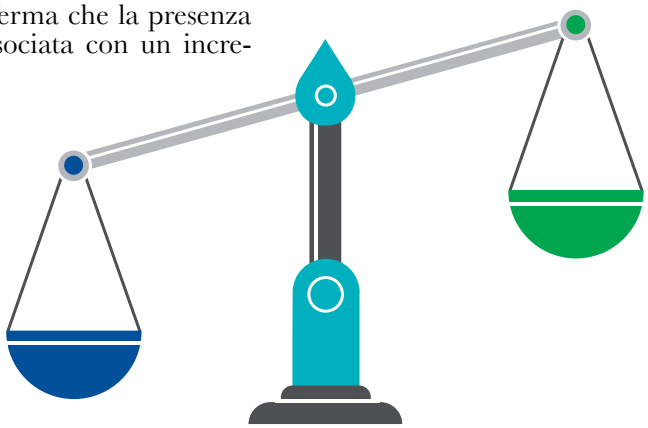
1 Gran Bretagna. *The Economics of Financial Cooperatives* è un volume ambizioso, scritto dal prof. Amr Khafagy dell'Università di Gloucestershire in Gran Bretagna e pubblicato dalla casa editrice Routledge, che intende offrire un approfondito contributo alla comprensione del ruolo e dei meccanismi di funzionamento delle cooperative finanziarie. Sintetizzando in modo estremo, il modello teorico indica che non è tanto il peso della finanza quanto la struttura della finanza che influenza la disuguaglianza di reddito. Infatti, in un mercato imperfetto, caratterizzato da asimmetrie informative e costi di selezione, la presenza di sole istituzioni dedite alla massimizzazione del profitto tende ad ampliare le disuguaglianze di reddito e di ricchezza. Un settore bancario diversificato, che includa modelli alternativi, come le cooperative finanziarie, tende ad essere più inclusivo e a ridurre la disuguaglianza di reddito.

2 USA. Una domanda di ricerca simile a quella dello studio appena citato, ma riferita al solo caso italiano, la troviamo anche in un articolo pubblicato ad agosto scorso sulla rivista "Economic Enquiry" (Raoul Minetti, Pierluigi Murro e Valentina Peruzzi: *Not all banks are equal. Cooperative banking and income inequality*). Gli autori si chiedono se la natura delle istituzioni di credito presenti sul territorio (BCC, popolari, commerciali) abbia un impatto sulla disuguaglianza. L'analisi viene condotta con dati su scala provinciale per il periodo 2001-2011.
Il modello adottato mette in relazione la disuguaglianza di reddito oltre che con la struttura del mercato bancario su scala provinciale (presenza di banche commerciali, popolari e BCC) con un insieme di variabili socio-economiche e di controllo che possono influenzare la variabile dipendente. I risultati indicano che la presenza di BCC ha un ruolo statisticamente significativo nel ridurre la disuguaglianza di reddito, in particolare nel Centro e nel Nord del paese. Inoltre, la presenza di BCC sembra mitigare la disuguaglianza di reddito specialmente nelle provincie che presentano una minore densità di sportelli per popolazione e una minore inclusione finanziaria.

3 Australia. In *Cooperative banks and local economic growth*, di Paolo Coccorese dell'Università di Salerno e Sherrill Shaffer dell'Australian National University (pubblicato nei working paper del *Centre for Applied Macroeconomic Analysis, Australian National University*) gli autori si chiedono se le caratteristiche distintive delle banche cooperative abbiano un impatto sull'economia reale, in particolare tramite la promozione della crescita economica. Gli autori lavorano con dati su scala comunale, il livello di disaggregazione più fine ottenibile da fonti ufficiali. Il modello stimato mette in relazione variabili di performance economica (aumento del reddito, dell'occupazione e della produzione) con la presenza di diverse tipologie di banche nei comuni e con variabili socio-economiche locali. Il periodo considerato va dal 2001 al 2011. Il risultato ottenuto conferma che la presenza di BCC è associata con un incremento di reddito, occupazione e numero di imprese. L'effetto è significativo: gli autori stimano che la presenza di uno sportello BCC in un comune abbia determinato una crescita addizionale di reddito pro capite annuo dello 0,08% (ovvero circa il 15% in più rispetto ad una situazione senza BCC), del tasso di crescita annuale dell'occupazione dello 0,14% e del tasso di creazione di imprese dello 0,08% (circa il 60% in più rispetto ad una situazione senza BCC).

4 Italia. I risultati di questo recente studio confermano, su una scala territoriale più dettagliata, quanto evidenziato in un articolo pubblicato nel 2015 su "Applied Economics" *(Local Banking and local economic growth in Italy: some panel evidence*, di G.M. Caporale, S. Di Colli, R. Di Salvo, J.S. Lopez) in cui gli autori analizzano la relazione tra presenza delle BCC e crescita economica su scala provinciale. Il risultato conferma che la presenza di BCC ha un effetto positivo sulla crescita ma tale effetto è significativo se le loro quote di mercato superano una determinata soglia.

L'articolo è stato pubblicato sul numero 9-2020 di "Credito Cooperativo", mensile di Federcasse-Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane



La Finanza Sostenibile patrimonio identitario del Gruppo Bancario Cooperativo

Gli accordi internazionali per lo sviluppo sostenibile e per il contrasto ai cambiamenti climatici impegnano le nostre società a un cambiamento di rotta. Si tratta di un percorso che trova un riferimento culturale naturale nella dottrina sociale della Chiesa ed è parte dell'identità del nostro Gruppo Bancario Cooperativo

di DANIELE CARONI
Direttore Finanza BCC Roma

Con l'adozione nel 2015 dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, i governi di tutto il mondo hanno scelto una via più sostenibile per il nostro pianeta e la nostra economia. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile è incentrata su 17 obiettivi che ci guideranno nella preparazione di un futuro in grado di garantire la stabilità, un pianeta sano, società eque, inclusive e resilienti nonché economie

prospere. Si tratta di un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Esso ingloba i 17 obiettivi in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target". L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Nel documento "Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" pubblicato dal Dipartimento per la Pubblica Informazione Nazioni Unite, lo sviluppo sostenibile è definito come "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni". Viene inoltre specificato che "per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente". Ecco quindi come le Nazioni Unite indicano la necessità di ripensare ad un modello economicamente sostenibile che tenga conto di fattori non solo di tipo macroeconomico ma anche di natura socio-economica.

Ma in realtà solo dopo gli accordi di Parigi del 2015 l'urgenza di adottare misure vincolanti per la sopravvivenza del pianeta è salita prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica europea. La Commissione Europea ha posto infatti particolare attenzione al tema emanando nel marzo del 2018 un piano di azione volto a porre in essere tutte le misure necessarie ad assicurare il perseguimento degli obiettivi indicati dagli accordi di Parigi che possono essere riassunti nella riduzione del 40% delle emissioni di gas serra, nel contenimento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi e nel soddisfacimento con fonti rinnovabili di almeno un terzo del fabbisogno energetico. Tale importante impulso ha trovato peraltro recentemente seguito anche in altre Istituzioni Europee come la BCE visto l'impegno della Governatrice Christine Lagarde a incrementare gli investimenti verdi nel quadro del "Green Deal" e a spendere il 30% del "Recovery Fund UE" in iniziative verdi promettendo di "valutare ogni strada disponibile per combattere il cambiamento climatico".

Si rende dunque necessario uno straordinario sforzo sia a livello finanziario che di modello economico. Un modello che superi definitivamente l'approccio della scuola di Chicago che oramai cinquant'anni fa sosteneva che la responsabilità sociale di ogni azienda fosse quella di aumentare i propri profitti. La dottrina sociale della Chiesa, dall'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, alla fine dell'Ottocento, alla *Caritas in Veritate*, di Benedetto XVI, alla *Laudato si'* sulla cura della casa comune di Papa Francesco, è lì a ricordare come lo sviluppo economico deve prima di tutto promuovere il bene comune e la dignità dell'uomo.

Negli ultimi anni abbiamo quindi assistito da parte delle maggiori istituzioni della Comunità Internazionale alla promozione di un modello economico improntato alla tutela dell'ambiente, al rispetto dei diritti umani e ad una visione dell'impresa attenta sia al cambiamento climatico che a politiche di governance sensibili alle esigenze e al benessere dei dipendenti e dei fornitori. Questi valori, che trovano, come detto in precedenza, un riferimento culturale naturale nella dottrina sociale della Chiesa, rappresentano l'identità del Gruppo Bancario Cooperativo.

Le BCC sono da sempre impegnate nella promozione sociale ed economica del territorio in cui operano, che per norma statutaria è destinatario di parte degli utili prodotti dalla Cooperativa. Fin dalla fine dell'Ottocento sacerdoti in prima linea contro l'usura trovarono nella costituzione delle prime Casse Rurali lo strumento privilegiato per salvare molti lavoratori da questa grave piaga sociale. Negli anni la particolare attenzione rivolta agli agricoltori e ai piccoli artigiani e commercianti ha consentito di assicurare il credito anche a chi, nelle piccole comunità di provincia, non riusciva a fornire le garanzie necessarie. Innumerevoli i finanziamenti e le coperture assicurative rivolte al mondo dell'agricoltura e, più recentemente, al fotovoltaico. Come pure le attività intraprese mediante mi-

> Fin dalla fine dell'Ottocento sacerdoti in prima linea contro l'usura trovarono nella costituzione delle prime Casse Rurali lo strumento privilegiato per salvare molti lavoratori da questa grave piaga sociale

crocredito e finanziamenti assistiti da garanzia pubblica.
Nel decennio scorso l'industria del risparmio gestito ha visto una crescita esponenziale nel settore degli investimenti responsabili, diffusi con l'acronimo "ESG" dove "E" sta per Environment, "S" per Sociale e "G" per Governance. Le maggiori case di investimento così come le reti distributive bancarie hanno cavalcato l'onda visto l'ingente bisogno di capitali privati per finanziare e conseguire gli ambiziosi obiettivi analizzati in precedenza. È del tutto evidente che con l'esplosione del debito pubblico conseguente alle politiche fiscali espansive intraprese dai governi per contrastare la crisi economica generata dalla pandemia in atto, le risorse pubbliche, pur importanti, non saranno mai da sole sufficienti a garantire il successo che la transizione energetica e gli altri obiettivi indicati vengano realizzati entro la scadenza del 2030.
La diffusione di prodotti di investimento "ESG" vivrà quindi una crescita ancora significativa nei prossimi anni. Il settore non è affatto maturo e tenderà ad espandersi in modo importante, rivitalizzato anche dal cambio di amministrazione americana, ora molto più sensibile ai temi del riscaldamento globale e delle energie rinnovabili rispetto al passato.
In questo contesto le Banche di Credito Cooperativo sono posizionate in modo privilegiato per cogliere l'opportunità in atto. Esse possiedono infatti più di altri istituti di credito la credibilità necessaria per rivendicare i valori in parola. Anzi potremmo senza alcun dubbio sostenere che tali valori non sono solo condivisi ma costituiscono proprio l'identità del Gruppo Bancario Cooperativo e in particolare della BCC di Roma. Nella Mission definita dagli Statuti delle BCC trova risalto la promozione dell'educazione finanziaria della comunità in cui la Banca opera. Educare al risparmio comporta interloquire con le giovani generazioni aiutandole a pianificare il proprio futuro, a pensare e operare in modo responsabile. Peraltro innumerevoli studi ormai attestano che la generazione del momento, quella dei "Millennial", è più disposta delle precedenti a porsi scrupoli di tipo etico. La Scuola di Formazione dell'Università Bocconi ha pubblicato nel novembre 2018 i risultati di un esperimento condotto su un campione di 248 studenti dei corsi di finanza all'ultimo anno di laurea specialistica della stessa Università. Sottoposti ad un test su diverse ipotesi di investimento gli studenti hanno espresso parere favorevole in modo significativo verso strumenti finanziari che, pur avendo un rendimento atteso inferiore agli altri, presentavano un alto grado di sostenibilità. È pertanto alto il livello di attenzione posto dai giovani ai temi dell'ambiente, del rispetto delle condizioni di lavoro e sociali e in generale della sostenibilità. Sta cambiando lo stesso concetto di proprietà. I millennials sono molto più propensi ad abbandonare il possesso a favore della possibilità di utilizzo ("sharing economy"). Si tratta della più ampia generazione che popola attualmente il pianeta e che entro il 2025 rappresenterà il 75% della popolazione in età lavorativa. Il contesto demografico rappresenta quindi una opportunità per guardare con fiducia ad un futuro caratterizzato da una maggiore responsabilità sociale sia a livello individuale che del mondo produttivo. Le Banche di Credito Cooperativo, non avendo la ricerca del profitto come ragione sociale, sono naturalmente deputate a raccogliere questa importante sfida di accompagnare i giovani, che ovviamente non dispongono usualmente di grandi patrimoni, in un percorso di lungo periodo volto a pianificare i propri progetti di vita ed a gestire i risparmi in modo responsabile. Tale opportunità rappresenta al contempo per le BCC una grande occasione di ricambio generazionale e di rivitalizzazione della compagine sociale, che da sempre costituisce la linfa vitale della BCC di Roma e del Gruppo Bancario Cooperativo.

CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numeri 5 e 5/a che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it - Artwork: studioideo.com

www.bccroma.it

L'OFFERTA DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA DEDICATA AI GIOVANI UNIVERSITARI

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

Italia
tra paura e speranza

di MAURIZIO ALETTI

Il rapporto del Censis pubblicato a dicembre ci racconta un Paese prima fiaccato dalla crisi economica e poi aggredito dal virus. Se è vero che nei momenti di difficoltà la società italiana ha resistito e ha saputo rilanciarsi, adesso occorrono interventi concreti e in profondità. E occorre fare presto

Il virus ha aggredito una società già provata da una lunga crisi economica. Questa è la sintesi che ci ha proposto il Censis nella suo annuale rapporto sullo stato dell'Italia, pubblicato lo scorso dicembre. Abbiamo infatti già vissuto anni di decrescita degli investimenti e di incertezza sulle prospettive future.

Certo, la distribuzione di bonus e sussidi ha calmierato le difficoltà di imprese e famiglie. Ed è anche vero che in tutte le epoche di crisi, la società italiana ha resistito e ha saputo rilanciarsi "grazie a un curioso e originale intreccio dei suoi tessuti costituenti". Il nostro Paese aspetta e sa di avere risorse, competenze, intuizione ed esperienza per ricostruire i sistemi portanti dello sviluppo. Ma la realtà odierna, ci fa sapere il Censis, ci impone una consapevolezza: per rimettere in cammino l'economia e risaldare la società occorrono interventi concreti e in profondità. E occorre fare presto.

E questo perché ben il 73,4% degli italiani indica nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente. I numeri sono chiari. Nel secondo trimestre il Pil è franato del 18% in termini reali rispetto all'anno scorso, i consumi delle famiglie del 19,2%, gli investimenti del 22,9%, l'export del 31,5%. Poi il rimbalzo congiunturale nel terzo trimestre ha attutito il colpo. Ma rispetto al dicembre 2019, nel giugno 2020 la liquidità delle famiglie (contante e depositi a vista) ha registrato un incremento di 41,6 miliardi di euro (+3,9% in sei mesi) e ora supera i 1.000 miliardi. Gli italiani, insomma, si cautelano mettendo al sicuro i propri soldi. Almeno coloro che possono.

L'altro allarme lanciato dal Censis riguarda l'annoso tema delle disuguaglianze. Il 90,2% degli italiani è convinto che l'emergenza e il lockdown abbiano danneggiato maggiormente le persone più vulnerabili. È una società, la nostra, "sfibrata dallo spettro del declassamento sociale, in cui il 50,3% dei giovani vive in una condizione socio-economica peggiore di quella vissuta dai genitori alla loro età". Una società che anche prima si presentava divisa, ma adesso è decisamente spaccata. Una situazione che accentua l'insicurezza: pochissimi sono disposti a rischiare, solo il 13% degli intervistati si dice infatti pronto ad aprire un'impresa.

Aggiungiamo a questo quadro poco confortante che tanti tra i non garantiti sono scivolati nella povertà. Difficile stabilire quanti poveri in più ci siano in Italia. Il Censis però mette in evidenza due cifre: da marzo a settembre ci sono 582.485 individui in più che vivono nelle famiglie che percepiscono un sussidio di cittadinanza, in crescita del 22,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Moltissimi poi sono in difficoltà anche se non sono ufficialmente "poveri": vive con insicurezza il proprio posto di lavoro il 53,7% degli occupati nelle piccole imprese, contro un più contenuto 28,6% dei lavoratori presso le grandi aziende.

Cosa possiamo fare di fronte a questi dati preoccupanti? Il Credito Cooperativo deve proseguire, come sta facendo, sulla sua strada, quella che ha contribuito nei decenni allo sviluppo di migliaia di piccole imprese e alla tenuta dei tessuti economici territoriali. Certo, deve rinnovarsi mettendosi sulla linea d'onda di un mondo che si sta trasformando a velocità mai viste prima, ma facendo leva sui valori che da sempre ne ispirano l'azione: la mutualità, la solidarietà, il localismo. Solo così potremo uscire da questo cono d'ombra più forti di prima.

Il fascino rinascimentale di Ronciglione

Panorama con la Chiesa di S. Maria della Provvidenza

La storia suggestiva di un borgo ricco di arte. La sua bellezza scenografica, con vista panoramica sul vicino Lago di Vico, lo ha reso più volte uno spettacolare set cinematografico

Appartenente al gruppo collinare dei Cimini, nella parte meridionale della Tuscia, Ronciglione è come poggiata su un grosso sperone di tufo. Posizione invidiabile, e d'altronde il lungo elenco di film e spot pubblicitari girati tra le mura del paese (da *La ragazza di Bube* a *L'armata Brancaleone*) fanno capire come la bellezza scenografica di questo borgo con vista panoramica sul vicino Lago di Vico sia assolutamente notevole. È stato detto che si tratta di un paesaggio da "piccola Svizzera", tanto che lo scrittore Bonaventura Tecchi, figlio di un ronciglionese, parlò del "biondo leggero delle messi [che] s'alterna al giallo fortissimo delle stoppie, il verde tenero dei canneti col violaazzurrino di certe mattine nebbiose".

Scorrendo velocemente la sua storia scopriamo che le origini più lontane di Ronciglione vengono fatte risalire ad alcuni insediamenti abitativi di epoca etrusca, ma vi sono testimonianze anche di epoca romana in cui è presumibile che la città fosse un "castrum" posto tra la Cassia Ci-

mina e la Cassia Clodia.
Ronciglione sorse probabilmente per volontà del Vescovo di Sutri verso la metà del secolo XI. Il primo documento che la menziona è del 1103 ed è conservato nell'archivio della chiesa di S. Maria in via Lata a Roma, mentre un altro documento è del 1159 ed è conservato nell'Archivio Segreto Vaticano. Dal XII alla fine del XIV secolo il borgo fu alle dipendenze della potente famiglia romana dei Prefetti di Vico, ma fu nel 1526 che Ronciglione conobbe una svolta importante: passò

L'AGENZIA BCC ROMA DI RONCIGLIONE

L'agenzia n. 200 è stata inaugurata il 22 giugno scorso, in via dell'Ospedale Consorziale. La nostra Banca ha ampliato così la sua presenza già ben radicata nella provincia di Viterbo e ha dato un segnale di ottimismo e fiducia, confermando ancora una volta la sua vicinanza alle famiglie e alle PMI del territorio forte di risultati che la pongono per dimensioni e solidità al vertice delle classifiche italiane nel comparto delle banche di media dimensione e all'interno del Gruppo Cooperativo Iccrea.

> Fu nel 1526 che Ronciglione conobbe una svolta importante: passò infatti sotto il dominio dei Farnese

infatti sotto il dominio dei Farnese, che fecero conoscere a Ronciglione uno sviluppo e uno splendore mai conosciuti prima.
Il borgo conobbe così l'opulenza culturale del Rinascimento italiano. Sorsero gli edifici più importanti, quelli che ancora oggi si ammirano: la Fontana Grande e Porta romana (entrambe della scuola del Vignola), la Chiesa della Pace, il Palazzo della zecca (andato distrutto nel 1944). Ma anche una rete viaria assai ampia e moderna. Fu in quei decenni che Ronciglione conobbe anche una trasformazione economica, divenendo da agricola che era una cittadina industriale, con l'apertura di ferriere, cartiere, ramiere e di altri opifici, grazie anche all'immissione dal nord di operai specializzati. Non mancarono neanche alberghi e osterie di buon livello, tanto che ne scrisse anche il grande filosofo francese Michel de Montaigne: "gli alberghi di questa zona sono i migliori perché la strada è frequentata dalle diligenze… gli osti si prendono cura dei cavalli e se il vostro vi viene a mancare, stimano che

LA ROCCA

Si tratta del simbolo di Ronciglione e venne costruita nell'Alto Medioevo dai Prefetti di Vico, a difesa dell'unico accesso naturale alla città. Conosciuta con il nome popolare di "I Torrioni", la Rocca ha conosciuto vicende alterne, mutando spesso proprietà, destinazione e forma. Vi soggiornarono eminenti personalità tra le quali è doveroso ricordare papa Paolo III Farnese (i frontoni dei camini infatti, portano incisi il suo nome), i Duchi Pierluigi e Ottavio Farnese, i cardinali Alessandro e Odoardo Farnese.

potrete prenderne un altro in un altro posto durante il viaggio".
Come tutte le corti ducali del Rinascimento conobbe i fasti dei grandi eventi, compreso un carnevale spettacolare che ancora oggi resiste e che si pone senz'altro tra i più belli d'Italia.
Le tradizioni gastronomiche hanno la loro parte nel fascino che Ronciglione può vantare. Insieme a Capranica e Barbarano Romano forma una sorta di triangolo delle nocciole, un frutto che caratterizza fortemente la produzione della Tuscia e che è volano di un'economia basata sul turismo in un territorio ricco d'arte, storia e tradizioni. La produzione di nocciole ha raggiunto nei decenni una rilevanza eccezionale: dai 2mila ettari coltivati, in questa zona, negli anni '50, si è passati ai circa 20mila degli ultimi anni. Si tratta infatti di territori con inverni poco rigidi e una piovosità medio-alta: insomma, l'habitat ideale per questo frutto, usato soprattutto nella pasticceria (con un utilizzo peculiare, nell'area dei Cimini, nella realizzazione dei "tozzetti", tipici biscottini simili ai cantucci, ma dalla consistenza completamente diversa). Altri prodotti tipici dell'area sono l'uva e le olive, che alimentano un'immagine legata a prodotti agroalimentari d'eccellenza.

PORTA ROMANA

Costruita nel 1618 per volontà del duca Odoardo Farnese dal Vignola, Porta Romana attualmente divide il centro storico della cittadina dalla zona sud. È stata spesso oggetto di modifiche: nel 1857 ad esempio venne aggiunta sulla sommità una torretta munita di orologio che venne poi rimossa nel 1954 per alleggerire il carico sulla struttura e restituire l'immagine originale. Nella medesima occasione furono aperti i due passaggi pedonali laterali dove originariamente erano presenti due nicchie.

Isernia una storia antichissima

La città molisana è stata più volte distrutta da terremoti ed eserciti, ma è sempre rinata. Ripercorriamone brevemente le articolate vicende, dagli insediamenti di epoca paleolitica al dominio sannita, fino all'annessione al Regno d'Italia

Isernia sorge su uno sperone di roccia in una rigogliosa area collinare, non lontano dal confine regionale con l'Abruzzo, il Lazio e la Campania. Circondata da un paesaggio incontaminato e da piccoli paesi, la città vanta origini antichissime: fu infatti tra i primi insediamenti paleolitici documentati d'Europa. Nel corso dei secoli Isernia ha subito diverse distruzioni, compresi devastanti terremoti, ma ha sempre saputo rialzarsi. La parte bassa della città ha peraltro mantenuto, seppure parzialmente, il suo aspetto originario ed ancor oggi è contraddistinta dagli stretti vicoli, molto suggestivi e caratteristici.

Fin dal V secolo a.C. la città fu sotto il dominio dei Sanniti. Grazie alla sua posizione strategica, il suo controllo fu cruciale durante le guerre che portarono Isernia a diventare,

La Fontana Fraterna

L'eremo dei Santi Cosma e Damiano

La Torre campanaria della Cattedrale

nel 264 a.C., una colonia romana. Durante la "Guerra sociale", che vide opposti Roma e i *municipia* dell'Italia fino ad allora alleati, fu occupata dagli italici dopo un lungo assedio e divenne la loro capitale. Cadde alla fine della guerra per mano di Silla, che la rase al suolo. Nei secoli successivi vari imperatori, da Cesare a Nerone, promossero un piano di ripopolamento inviando colonie nei territori ove sorgeva la città. Ma dopo la caduta dell'Impero romano, Isernia venne distrutta più volte, prima dai Vandali, capitanati da Genserico, e poi dai Saraceni, negli anni 860, 882 e 883.

Nel VII secolo, i Longobardi del ducato di Benevento ne promossero la rinascita ma, successivamente, durante il dominio normanno, Isernia conobbe una fase di declino. Nel XIII secolo, la città rinacque ancora, grazie a Federico II. Poi un altro passaggio importante: nel 1519 Isernia fu infatti annessa da Carlo V al Regno di Napoli. Alla fine del XVIII secolo Isernia risultava come la città più popolosa del Contado di Molise. Oppose resistenza prima alle truppe

francesi durante il periodo napoleonico, poi contro i Piemontesi nei mesi della reazione borbonica, a cui seguì l'annessione al nuovo Regno d'Italia.
Il 23 ottobre 1860 Isernia ospitò per una notte Vittorio Emanuele II di Savoia in viaggio per recarsi a Teano ad incontrare Giuseppe Garibaldi. Il Sovrano prese alloggio presso il Palazzo Cimorelli, sito nella via che poi prese il suo nome.
Ma le fasi di distruzione e rinascita, così frequenti nelle vicende di Isernia, non erano ancora terminate. Il 10 settembre 1943, infatti, la città

Facciata dell'Eremo dei Santi Cosma e Damiano

L'Arco di S. Pietro

subì un pesantissimo bombardamento da parte degli alleati, che rase al suolo quasi un terzo dell'abitato e provocò la morte di un numero altissimo di persone.
Questa, dunque, la storia articolatissima di Isernia. Chi volesse visitarla noterà che fra i monumenti più interessanti spicca la **Fontana Fraterna**, realizzata tra il Duecento e il Trecento in onore di uno dei figli illustri della città, papa Celestino V: si tratta di un portico a sei archi, delimitati da sei colonne, con un pilastro in posizione centrale. La Fontana Fraterna è annoverata fra le fontane monumentali d'Italia per la sua mirabile struttura architettonica. Si tratta di un vero e proprio simbolo per Isernia.
La **Cattedrale di San Pietro**, invece è la chiesa più importante della città. L'edificio attuale sorge su un antico tempio pagano italico del III secolo a.C. di cui è rimasto integro

l'intero podio. Più volte distrutta da terremoti, è stata ricostruita nel XIX secolo e custodisce una bella icona di stile bizantino, conosciuta come "La Madonna della luce".
Ai margini della città sorge **l'Eremo dei Santi Cosma e Damiano**, costruito sopra un tempio pagano, meta di un tradizionale pellegrinaggio religioso a fine settembre. Nei pressi di Isernia passano anche alcuni dei tratturi più celebri dell'antichità, come il Tratturo Pescasseroli-Candela.
Da sottolineare che nella periferia orientale della città sorge il **Museo nazionale del Paleolitico di Isernia**, allestito sul luogo stesso del ritrovamento del sito di "Isernia La Pineta", giacimento preistorico del Paleolitico inferiore che, grazie ad una superficie archeologica di circa 300 mq e migliaia di reperti archeologici conservati all'interno dei sedimenti, ha permesso di ricostruire un piccolo tassello della nostra lunga storia evolutiva.
Lo studio dei sedimenti, dei resti di pollini, delle migliaia di reperti faunistici e degli strumenti in selce e calcare prodotti e utilizzati dall'uomo, ha fornito indicazioni fondamentali per la comprensione degli ambienti, dei modi di vita e delle strategie adottate dai gruppi di Homo heidelbergensis vissuti ad Isernia circa 600.000 anni fa.

BCC ROMA APPRODA A ISERNIA

Il 5 novembre scorso la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha aperto a Isernia (Corso Rinascimento 317/323) la sua prima agenzia del Molise. Si tratta di un'apertura che, in una fase così difficile per l'emergenza sanitaria ed economica in atto, rappresenta un importante segnale di ottimismo e fiducia nel futuro. Coerentemente con la propria matrice cooperativa, BCC Roma ha voluto ancora una volta ribadire la sua storica vicinanza alle famiglie e alle piccole e medie imprese, proponendosi come punto di riferimento territoriale in forza di risultati che la pongono per solidità tra le prime banche italiane di media dimensione. "Sono certo che a Isernia la nostra

Banca saprà fare bene – ha sottolineato Francesco Liberati, Presidente BCC Roma – grazie alla nostra storica propensione di servizio e disponibilità a costruire rapporti fattivi e duraturi con gli operatori economici. Stiamo tutti vivendo un momento molto difficile, noi però siamo a disposizione per sostenere gli operatori economici sul piano bancario e creditizio, come abbiamo fatto sinora".

Immagini di Mario e Valentina Vacca fotografi in Isernia

Le famiglie di fronte alla crisi

La decima edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa ha messo al centro del dibattito le realtà che stanno subendo maggiormente la crisi pandemica, in particolare le famiglie, alle quali è necessario dare speranze concrete per il futuro

Si è svolta lo scorso novembre la decima edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa, promosso dalla Fondazione Segni Nuovi. Il Festival si è confermato luogo di confronto tra cattolici impegnati nel lavoro, nel sociale e in responsabilità pubbliche. Obiettivo: ritrovarsi, riconoscersi, condividere timori, idee, speranze e azioni facendosi ispirare l'uno dall'altro. Un'edizione speciale che per la prima volta si è svolta in versione diffusa, oltre a Verona, sede storica, in 20 città italiane.

L'edizione romana ha avuto come tema di fondo "Memoria del Futuro – Benessere della famiglia e complessità urbana", e si è svolta dal 23 al 25 novembre. La volontà degli organizzatori dell'evento è stata quella di gettare semi di speranza, più che mai necessaria per interrompere la filiera negativa innescata dalla pandemia.

Il taglio del nastro all'iniziativa è stato dato con la piantumazione di un melograno, l'albero simbolo della Dottrina Sociale delle Chiesa, presso il Giardino del Cedro alla presenza di Mons. Gianpiero Palmieri, vicegerente della Diocesi di Roma, di Virginia Raggi, sindaca di Roma, di Sabrina Alfonsi, Presidente Municipio Roma I Centro e dei rappresentanti delle realtà coinvolte nella promozione dell'iniziativa: ACLI di Roma, ADICONSUM Roma, Confcooperative Roma, UCID Roma, Siamo Impresa PMI e Credito cooperativo, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Roma. Tutte organizzazioni che si riconoscono nei valori della Dottrina Sociale della Chiesa.

L'evento romano si è chiuso con una diretta Facebook e Youtube incentrata sul rapporto tra Roma e la sua comunità, ripensando i luoghi della città a partire dalle periferie e dalle esigenze delle famiglie.

Per BCC Roma era presente **Maurizio Aletti**, Direttore Relazioni Esterne, che ha ricordato come la Banca sia rimasta salda nella sua vocazione originaria di supportare e accompagnare la famiglia nei suoi progetti di vita, con attenzione particolare alle periferie, dove sono collocate la gran parte delle agenzie che insistono sulla Capitale. "Per noi – ha sottolineato Aletti – è fondamentale l'ascolto delle persone, senza fermarsi a una fredda valutazione dei numeri. È così che diamo il nostro contributo al rafforzamento della coesione sociale del territorio".

I risultati di questo lavoro capillare, ha continuato Aletti, sono tangibili, tanto che con molte amministrazioni locali, la Banca ha varato negli anni programmi di interesse pubblico nel campo urbanistico, nella promozione dell'imprenditoria, nel sostegno delle fasce deboli e sensibili di popolazione. Con il Comune di Roma, ad esempio, sono stati varati numerosi interventi, come il Piano Urbano Parcheggi e box auto, le "Opere a scomputo" per il risanamento urbanistico delle aree ex abusive, la convenzione per l'attuazione della Legge 266/97 (cosiddetta "Legge Bersani") per agevolare e co-finanziare nuove imprese operanti in alcuni quartieri periferici di

un'adozione internazionale.
Tra gli altri interventi, quello di **Veronica Mammì**, Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale di Roma Capitale, che ha sottolineato come la città rappresenti "una sfida impegnativa che portiamo avanti con centri famiglia integrati che lavorano su tutela, protezione, sostegno psicologico e alla genitorialità, superando la logica assistenziale".
Ha parlato anche **Lidia Borzì** presidente ACLI di Roma: "Portiamo avanti – ha detto – un modello di azione sociale che punta al protagonismo delle famiglie, rispondendo ai suoi bisogni materiali, all'esigibilità dei diritti, e alle sue esigenze educative, sempre attenti a promuovere la sfera relazionale. La famiglia per la sua generatività sociale offre tantissimo alla città, ma si deve innescare un circuito virtuoso per garantire il suo benessere".

Andrea Cuccello, segretario confederale CISL, ha rimarcato come "all'interno delle nostre comunità sia necessario garantire alle famiglie sostegno ma soprattutto lavoro, che deve essere il nostro più grande investimento per offrire prospettive di futuro". Il Presidente di UCID Roma **Giorgio Gulienetti**, invece, ha evidenziato l'attività svolta al fianco dei giovani con percorsi di orientamento e di formazione, principalmente rivolti al settore digitale, coniugandoli con servizi di ascolto psicologico, essenziali in questo periodo". **Marco Marcocci**, Presidente di Confcooperative Roma e Lazio, ha evidenziato come il "contributo di cooperative, associazionismo e Parrocchie nelle periferie sia significativo. Spesso siamo gli unici che in rete creano tessuto sociale. È necessario un dialogo costante con le Istituzioni per aumentare questo apporto".
Cinzia Rossi, la presidente di Siamo Impresa Pmi FENAPI Group, ha rilevato la necessità di "abitare la complessità e abbandonare il vecchio concetto di centro e periferia, costruendo percorsi di relazione più inclusivi". Per Don **Francesco Pesce**, incaricato Pastorale sociale e del lavoro Diocesi di Roma, "non basta porci la domanda moralistica su cosa dobbiamo fare per la famiglia, ma dobbiamo seguire le indicazioni del Santo Padre che ci chiede di partire dalla realtà concreta che queste vivono, iniziando dalle loro fragilità".
Infine per **Livio De Santoli**, Prorettore Università La Sapienza di Roma, il "degrado ambientale oltre ad essere conseguenza di uso dissennato di risorse energetiche è causato da degrado sociale che imperversa. Bisogna agire sulla società recuperando l'etica spesso messa da parte per interesse individuali".
Al termine dell'incontro **Carlo De Masi**, presidente di Adiconsum, che ha moderato l'incontro, ha presentato le linee guida della carta dei valori che verrà sottoscritta da tutti gli enti promotori e che richiama ai temi della centralità della persona, della dignità del lavoro come promozione sociale, della solidarietà e della sussidiarietà.

Roma. Altre esperienze significative ci sono state e sono tuttora in corso con la Regione Lazio, soprattutto nel campo del microcredito. Aletti ha poi citato altre iniziative a significativo impatto sociale che la Banca continua a mettere in campo, dando corpo quotidianamente alla sua vocazione cooperativistica. Il "Mutuo zero tre", ad esempio, un prestito per venire incontro alle esigenze di tutte le giovani famiglie nei primi anni di vita dei bambini. E poi il "Mutuo ad8", un finanziamento agevolato dedicato alle famiglie che hanno deciso di impegnarsi in

IN DIRETTA DA BRUXELLES

LA NUOVA POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA

Con il 2021 si apre un nuovo capitolo nelle politiche di coesione comunitarie. Il ciclo dei Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027 e l'avvio di Next Generation EU mettono a disposizione dei 27 Stati membri oltre mille miliardi di euro per ridurre i divari territoriali, creare sviluppo e favorire la creazione di nuova occupazione. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha, infatti, ridisegnato la mappa degli strumenti tradizionalmente utilizzati da Bruxelles per favorire la coesione economica e sociale, un obiettivo oggi ancora più importante a fronte del forte calo del prodotto interno lordo (-7,8%) e del rilevante incremento del tasso di disoccupazione (8,3%) avvenuto nella zona euro nel corso del 2020. Ai Fondi strutturali europei – primi fra tutti il Fondo sociale europeo (FSE Plus) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – si affianca, infatti, il Next Generation EU (NGEU) come secondo pilastro delle politiche di coesione europee. NGEU risponde a tre priorità di azione: sostenere gli Stati membri nella ripresa dalla crisi; rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati e la solvibilità delle aziende; imparare dalla crisi.

Le piccole e medie imprese europee usufruiranno in modo massiccio dei finanziamenti a loro riservati sia dai Fondi strutturali UE per il periodo 2021-2027 sia da Next Generation EU. La nuova politica di coesione europea considera, infatti, il sostegno alle aziende di minore dimensione un tema centrale della priorità strategica "Un'Europa più intelligente". Bruxelles pensa soprattutto a rendere le PMI più dinamiche e competitive, nel quadro delle strategie di "specializzazione intelligente". Due programmi previsti da Next Generation EU guardano con particolare attenzione al mondo delle piccole imprese. Il primo è React-EU, che si concentra su alcuni settori economici europei che sono cruciali per la ripresa: si stima che questo programma varrà per l'Italia circa 15 miliardi di euro. Vi è poi il Fondo per la giusta transizione (JTF, acronimo di Just Transition Fund), che aiuterà le PMI a trovare nuove opportunità nell'economia verde e ad accelerare la transizione verso l'energia pulita.

Secondo alcune stime, le politiche di coesione europee hanno sostenuto nel periodo 2014-2020 oltre un milione di PMI negli Stati membri.

Maggiori informazioni in:
https://ec.europa.eu/regional_policy/it/2021_2027/

GLOSSARIO - CHE COS'È NEXT GENERATION EU

Next Generation EU fa parte del Piano per la ripresa dell'Europa presentato dalla Commissione UE alla fine di maggio 2020. Il suo obiettivo è quello di offrire degli strumenti per favorire la ripresa economica e sociale nei 27 Stati membri. Next Generation EU si articola in tre priorità e in sette programmi. Le tre priorità sono: sostenere gli Stati membri nella ripresa dalla crisi; rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati e la solvibilità delle aziende; imparare dalla crisi. Il più importante dei sette programmi è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), la cui dotazione finanziaria ammonta a oltre 670 miliardi di euro. Gli altri programmi sono: React-EU; Sviluppo rurale; il Fondo per la giusta transizione; Invest EU; Resc EU; Orizzonte Europa. Fra questi, il primo a partire sarà React-EU, che, grazie a una dotazione finanziaria complessiva di 47 miliardi e mezzo di euro, già nel 2021 sarà in grado di sostenere i servizi sanitari, l'occupazione e le piccole e medie imprese, puntando sulle transizioni verde e digitale.

I PROSSIMI BANDI REGIONALI PER LE PMI

UN BANDO DELLA REGIONE LAZIO PER FAVORIRE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE PICCOLE IMPRESE

È ancora aperto il bando della Regione Lazio riservato alle aziende di minori dimensioni che vogliono investire per ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas inquinanti. Attraverso il Fondo rotativo piccolo credito, le PMI laziali possono, infatti, accedere a un finanziamento a tasso zero per investimenti di tipo materiale e immateriale, come l'acquisto, il trasporto e l'installazione di macchinari e impianti o la realizzazione di infrastrutture di rete o, ancora, lavori edilizi per la riqualificazione energetica degli edifici. L'importante è che tutti questi investimenti siano effettivamente destinati al risparmio energetico e al miglioramento della qualità dell'aria. È importante sottolineare che il finanziamento concesso può coprire fino al 100% dell'investimento. L'agevolazione finanzia anche una parte delle spese accessorie per servizi di consulenza, studi e progetti, nonché il capitale circolante (fino a un massimo del 30% del costo totale del progetto ammissibile). Lo stanziamento di 9,6 milioni di euro a disposizione di questo bando è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. L'importo minimo per richiedere il finanziamento a tasso zero è di 10mila euro mentre quello massimo è di 50mila euro. La durata minima dell'agevolazione è di dodici mesi e quella massima 60 mesi. Il rimborso del finanziamento è a rata mensile costante posticipata.
Le domande possono essere presentate esclusivamente online sul portale www.farelazio.it, dove c'è una pagina dedicata al Fondo Rotativo per il piccolo credito.

Maggiori informazioni in:
www.farelazio.it
http://www.lazioeuropa.it/bandi/por_fesr_fondo_rotativo_piccolo_credito_9_6_milioni_per_l_efficienza_energetica_delle_imprese-588/

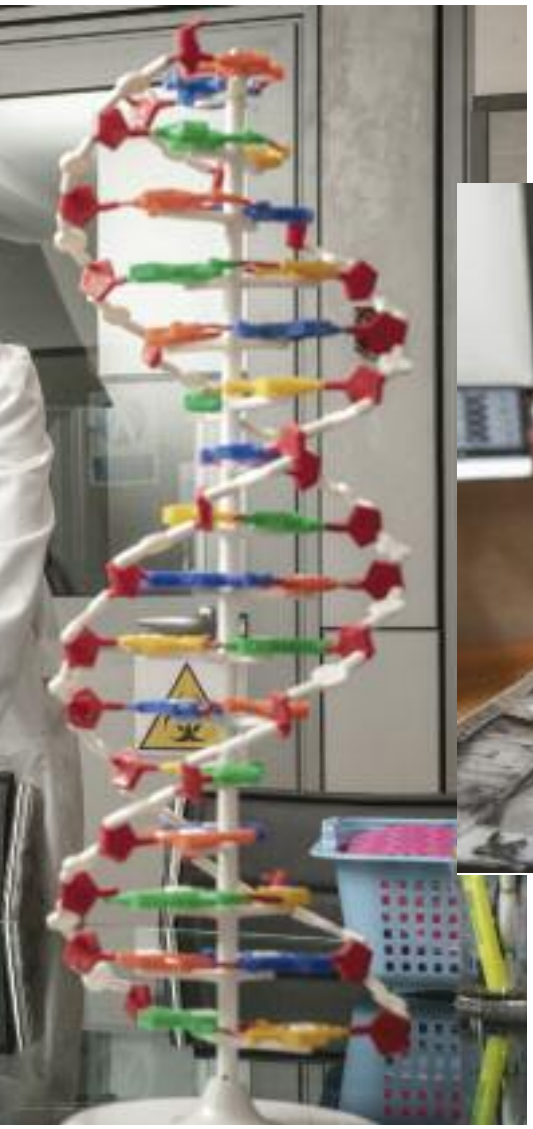
UN PROGRAMMA DI NUOVI FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LAZIO PER LE PMI AGRICOLE

Il programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Lazio offre nuove opportunità ai giovani che vogliono aprire una piccola attività imprenditoriale nell'agricoltura. Grazie, infatti, alla rimodulazione delle risorse a disposizione del PSR per il periodo 2014-2020, sono stati stanziati otto milioni di euro per questo obiettivo, che serviranno a finanziare 115 nuove aziende agricole di minori dimensioni. L'obiettivo è quello di favorire il ricambio generazionale in questo settore, divenuto cruciale per la ripresa economica e sociale del territorio. Il bando sarà aperto a breve e riguarderà gli aspiranti imprenditori con età compresa fra i 18 e i 40 anni. Una particolare attenzione sarà prestata alle domande che riguarderanno l'introduzione di tecniche innovative nella coltivazione o nell'allevamento.
Il bando precedente, aperto nel 2018, prevedeva un sostegno di 70mila euro per ogni nuova azienda e ha permesso a trecento giovani di mettersi in proprio, avviando nel Lazio una piccola fattoria.

Maggiori informazioni in:
http://www.lazioeuropa.it/news/psr-feasr/psr-feasr-arrivo-8-milioni-di-euro-per-115-nuovi-giovani-agricoltori/

Il Dottor Pietro Di Fraia (socio della nostra Banca) è a capo di uno studio medico specializzato in citologia, biologia molecolare, istologia e microbiologia. Si tratta di una struttura che è ormai un punto di riferimento per tutto il territorio di Colleferro, e non solo, soprattutto in questo periodo di pandemia. Al dottor Di Fraia abbiamo chiesto quali cambiamenti strutturali porterà nelle nostre vite la consapevolezza dell'esistenza di virus insidiosi come il Covid

Un punto di riferimento per il territorio



Dottore, quali sono le attività principali che caratterizzano la struttura che lei dirige?
Il nostro è un laboratorio particolare perché si occupa di quattro diversi settori specifici: istologia, immunoistochimica, esami citologici di qualunque distretto corporeo, esami microbiologici. Questi ultimi, in particolare, rappresentano un campo decisivo per il futuro della medicina preventiva e predittiva, nell'ambito delle patologie oncologiche, fisiologiche e alimentari. Attraverso i test sul dna, infatti, ricaviamo informazioni circa la componente ereditaria che predispone all'insorgenza di alcune patologie. Di conseguenza possiamo, ad esempio, proporre percorsi di educazione alimentare e nuovi stili di vita per favorire il benessere e mantenere lo stato di salute della persona. Pensiamo ai bambini, di cui possiamo già prevedere in tenera età a cosa andranno incontro nella vita per quanto riguarda l'alimentazione. Le conseguenze in tema di qualità della vita sono enormi. Non ci dimentichiamo che l'intestino è come un secondo cervello.

> "Il problema più grande che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi decenni è rappresentato dai virus, nei confronti dei quali moltissimo dovrà fare ancora la ricerca. Ci dobbiamo preparare."

Come è organizzato lo studio?
La nostra struttura è composta da circa 20 specialisti, tra biologi, microbiologi e citobiologi. Poi c'è il personale infermieristico e di refertazione. La nostra missione è quella di dare nel tempo più breve le risposte citologiche e istologiche che il paziente aspetta generalmente con ansia. In questi ultimi mesi, inevitabilmente, ci stiamo occupando con particolare attenzione del problema Covid, usando tutte le metodologie conosciute, soprattutto il tampone antigenico che ha una buona attendibilità. Stiamo attendendo il decreto regionale che a breve ci consentirà di eseguire anche il test

molecolare, col quale si potrà completare il ciclo dei controlli. Noi siamo già pronti.

Immagino che siate un punto di riferimento per il territorio…

Credo proprio di sì, ma non solo per il territorio di Colleferro. Siamo partiti da lontano. Personalmente posso dire che questa struttura ha ampliato un'attività già intrapresa dopo gli studi universitari. Io sono medico e biologo, specializzato sia in patologia clinica che in citologia, il che mi consente di avere una visione ampia dei problemi di cui mi occupo. Oggi lavoriamo in realtà un po' in tutta Italia, raccogliamo campioni che ci vengono da molte città e ci stiamo gradualmente strutturando per aumentare la capillarità del nostro servizio.

La ricerca che parte ha nel vostro lavoro?

Grandissima. Nella parte non aperta al pubblico lavoriamo per laboratori, cliniche, specialisti, con l'ambizione di anticipare le risposte di cui il settore della medicina ha continuamente bisogno. A questo proposito voglio anticipare che nel 2021 daremo vita a una start-up dedicata proprio alla ricerca farmacologica. D'altra parte lavoriamo in stretta sinergia con il laboratorio spagnolo di Lorgen, una delle più autorevoli imprese di innovazione biotecnologica in Europa.

Vi occupate però anche di medicina estetica. Perché questa scelta?

Perché riveste un'importanza non secondaria, e ci tengo a sottolinearlo. Chi si vede meglio si ammala di meno, ha un equilibrio psico-fisico migliore, ha un sistema immunitario più attento.

Problema Covid. Quanto è cambiata la vostra attività in questi mesi di pandemia mondiale? E quali lezioni possiamo trarne?

Credo – e lo credo sin dai tempi dei miei studi universitari – che il problema più grande che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi decenni è rappresentato dai virus, nei confronti dei quali moltissimo dovrà fare ancora la ricerca. Ci dobbiamo preparare. Sicuramente, dopo questa emergenza saremo più attenti all'igiene personale e a quella degli ambienti: abbiamo visto quanto questo è importante con una pandemia in atto. Per noi medici in particolare è cambiato tantissimo, perché nel contatto con il paziente bisogna ormai porre la massima attenzione. Distrazioni in questo contesto non sono ammesse.

Giuliano Polidori

Studio Di Fraia
L.go Biagio della Rosa, 1
Colleferro (Roma)
Tel. 06.97.236.714
info@studiodifraia.it

QUANDO VIVI LA TUA IMPRESA È BENE CHE QUALCUNO SI METTA AL TUO FIANCO. SE È LA TUA BANCA, È MEGLIO.

IMPRESIAMO

BCC Roma

Tutta la forza di chi ti sta vicino

ESCLUSIVO SOCI ESCLUSIVO

www.bccroma.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati, e per quanto non espressamente indicato e necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numero 108 e 109 che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

In giro per il mondo

Dal 1992 L'Impronta Viaggi porta i suoi clienti nei posti più affascinanti del pianeta, proponendo itinerari fuori del comune, capaci di rimanere nella memoria.
Ne abbiamo parlato con la titolare Luisa Muraro, socia della nostra Banca, che ci ha raccontato cosa significa far parte del network internazionale dei Lufthansa City Center, un gruppo solido di realtà specializzate in business travel

Come è strutturata la vostra agenzia?
Più che una "canonica" agenzia mi piace definire la nostra attività come un'organizzazione di viaggi. L'offerta di servizi business che andiamo a proporre ai nostri viaggiatori è ampia e diversificata, forti dell'essere uno dei Lufthansa City Center italiani. Grazie a tale collaborazione, infatti, possiamo offrire proposte personalizzate in base alle diverse esigenze delle aziende, con tariffe concordate e notevoli vantaggi. L'Impronta vanta anche professionisti sempre aggiornati anche nei settori leisure, viaggi di nozze e gruppi. La filosofia è sempre la stessa: creare dei pacchetti particolari e fuori dal comune, per far vivere ai nostri clienti i propri sogni in modo unico. In particolare i nostri gruppi organizzati, definiti dal brand "Emozioni di Viaggio", sono uno dei fiori all'occhiello della nostra programmazione: itinerari poco battuti, preziosi plus, strutture

selezionate ed accompagnatori esperti, fanno del viaggio un'esperienza di arricchimento per l'animo!

Quanti sono i Lufthansa City Center in Italia?

Sono 21, un pool di filiali che mette a disposizione, come facciamo noi dell'Impronta, uno staff di agenti qualificati nel gestire e pianificare i viaggi, in particolare quelli aziendali (ma non solo). Poi bisogna contare tutti i Lufthansa Center sparsi nelle più importanti città del mondo, con i quali siamo legati e collaboriamo. Abbiamo quindi la possibilità di analizzare ogni singola necessità del cliente, anche la più impegnativa, con forti vantaggi tariffari e contrattuali che solo un grande gruppo mondiale può garantire.

Lavorate da parecchi anni, ormai, in questo campo. Quando è nata L'Impronta?

Nel 1992. Da allora abbiamo maturato esperienza, competenze, tanti chilometri di viaggio e tanti itinerari che, in virtù della loro eccezionalità, sono rimasti nella memoria dei viaggiatori che si sono rivolti a noi e che continuano con fiducia a sceglierci. Insomma riusciamo a proporre sempre qualcosa fuori dall'ordinario, anche grazie alla preparazione del nostro staff, che oggi è composto da 18 professionisti qualificati ed appassionati.

Un viaggio che avete organizzato e che ci vuole raccontare?

Tra i molteplici organizzati, ricordo con particolare emozione un meraviglioso tour della Cina in cui abbiamo potuto godere di un plus unico: far salire i nostri viaggiatori su un tratto spettacolare della Grande Muraglia attraverso una funivia. Un'esperienza eccezionale che rappresenta quel qualcosa in più che siamo in grado di offrire a chi si rivolge a noi per vivere un viaggio nel profondo e trasformare le proprie sensazioni in ricordi indelebili.

Un viaggio che le piacerebbe organizzare una volta terminata questa emergenza che, immagino, ha condizionato un po' il vostro lavoro?

Abbiamo già stilato un programma 2021 ricco di itinerari diversi. Il nostro primo viaggio sarà in Lapponia a fine marzo, se la situazione ce lo consentirà. Poi ci concentreremo sul Mediterraneo. Ma le posso comunque dire che al momento la destinazione più richiesta in assoluto sono le Maldive, vissute come un sogno per ritornare a godere del nostro spettacolare mondo.

L'Impronta collabora anche con Sodalitas, l'Associazione di mutuo soccorso della BCC di Roma…

Esatto, e proprio per i soci di Sodalitas avevamo organizzato un viaggio a Dubai in occasione dell'Expo che si doveva tenere nel 2020, la prima Esposizione Universale in un Paese arabo. Sicuramente lo riproporremo visto che l'Expo è stato spostato ad ottobre 2021. Sarà un viaggio da ricordare data la grandiosità dell'evento che contribuirà a rendere ancora più preziosa questa meta moderna ed accattivante.

L'Impronta Viaggi
Passeggio Bagni della Juta, 1
35016 Piazzola sul Brenta (PD)
Telefono: 049 960 0666
www.limprontaviaggi.it

Torneremo a viaggiare

Abbiamo incontrato il signor Armando Bezzegato, socio della nostra Banca e titolare a Campodarsego dell'agenzia di viaggi Ambra Tours, che da molti anni lavora a stretto contatto con Sodalitas, l'Associazione di mutuo soccorso della BCC di Roma. I viaggi, ci ha detto Bezzegato, rappresentano un importante momento di aggregazione per i soci della Banca

Signor Bezzegato, quando ha iniziato a occuparsi di viaggi?
Circa 20 anni fa. Prima lavoravo in un'azienda in cui mi occupavo di export, poi ho deciso di cambiare attività. È così che nel 2000 ho aperto la mia prima agenzia di viaggi. Poi nel 2007 ho acquistato l'Ambra Tours di Campodarsego, che era proprietà della Banca Padovana, quella che successivamente è stata acquisita dalla BCC di Roma. Ero già forte dell'esperienza accumulata in questo settore e sapevo che Ambra Tours organizzava per Sodalitas i viaggi dedicati ai soci. Da lì, prima con la Banca Padovana e poi con BCC Roma, è cresciuto un sodalizio forte e apprezzato. Al punto che un po' mi sono sentito e mi sento rappresentante della Banca, perché il legame tra il territorio e la Cooperativa di Credito passa anche per l'attività dei viaggi, a cui i soci tengono molto.

Come si è strutturato il rapporto della sua agenzia con la BCC di Roma?
BCC Roma si è spesa positivamente per rilanciare questa attività sociale, ha mostrato interesse e sensibilità, capendo il valore di Sodalits e il suo ruolo sul territorio. Per capire: presso l'AltaForum facciamo ogni anno la presentazione dei viaggi, illustrati in un libretto ben dettagliato. E si tratta sempre di incontri molto sentiti e partecipati. C'è insomma un grande interesse, anche se in questo momento siamo totalmente fermi, purtroppo, a causa della pandemia.

Quali viaggi avrebbe in mente di fare, qualora nel 2021 questa emergenza dovesse rientrare?
Forse a partire dalla primavera inol-

trata si potranno fare dei viaggi in Italia. Coloro che saranno vaccinati potrebbero – se la situazione lo permetterà – ricominciare a muoversi oltre i confini in cui ci ha ristretto il Covid e riprendere un po' di entusiasmo. Posso solo dire che i viaggi in programma nel 2020 erano importanti: Giappone, Dubai, India, Parigi, Armenia, la Cappadocia. E poi Ponza, Matera, Firenze. Senza dimenticare i consueti viaggi di una sola giornata a Venezia. Ma tutto è in sospeso. Di certo non ho perso la voglia e l'entusiasmo. E spero che nel 2021 si possa fare la cena che organizziamo ogni anno con i soci: siamo in genere in 200, e si respira la voglia di viaggi e il piacere di stare insieme.

G.P.

Amore in musica

Intervista a Claudio Baglioni, di cui è appena uscito l'album *In questa storia che è la mia*, un'autobiografia musicale ed esistenziale e una summa di 52 anni di carriera. Il celebre cantautore romano racconta le sue origini e cerca di spiegare il perché di un successo capace di scavalcare i decenni e le generazioni

di ANNALISA BUCCHIERI

Un cantautore che dopo 52 anni di carriera riesce a vendere 45.000 copie in due settimane del suo ultimo album, *In questa storia che è la mia,* uscito il 4 dicembre scorso, è uno che il successo non ha aspettato che arrivasse a cavalcioni di una stella cadente dal cielo della fortuna ma lo ha conquistato con studio e passione autentici. Pochi come Claudio Baglioni possono vantare il suo palmarès: basti pensare che *La vita è adesso* rimane a tutt'oggi l'album più venduto in Italia con un milione e mezzo di copie e 18 mesi in top ten. I critici storceranno pure il naso, ma alzi la mano chi non ha vissuto mai un momento magico con le canzoni di Baglioni. Canzoni che sono la cartina tornasole della storia sentimentale

> Quest'ultimo album è quasi un album artigianale, vero, sincero, fatto a mano come una volta, interamente suonato da uomini e donne

e musicale del nostro Paese dagli anni '70 fino ai giorni nostri. Eppure all'inizio della sua carriera pochi avrebbero scommesso sulla sua riuscita, come lui stesso ci racconta.

È vero che il primo provino non andò per niente bene?

Sì, era una prima incisione che mandai alla casa discografica Ricordi. Mi liquidarono commentando che non avrei mai fatto niente di buono È vero anche però che non ho mai mollato, e in questo mi ha aiutato tantissimo mio padre carabiniere che ha investito i suoi risparmi per comprarmi un pianoforte e per farmi seguire le lezioni di musica.

Ha vissuto la sua infanzia a Centocelle, in una realtà romana popolare. Quanto ha inciso ciò nel suo percorso artistico?

In realtà la mia famiglia ha origini contadine e toscane, per cui la nostra venuta a Roma per motivi di lavoro ha comportato confrontarsi con una realtà molto più impegnativa economicamente e molto diversa dal protetto ambito campagnolo. I miei hanno creduto subito in me e mi hanno spronato a intraprendere la strada della musica trasmettendomi al contempo il valore dell'impegno dello studio per arrivare a realizzare i miei desideri.

Cosa ha comprato con i primi soldi guadagnati?

Ricordo bene le mille lire guadagnate nel 1968 alla mia prima esibizione professionale in teatro. Invitai i miei genitori in pizzeria, però quando è arrivato il conto i soldi che avevo guadagnato non bastavano ed è dovuto intervenire mio padre a completare la cifra.

***In questa storia che è la mia* è la summa di 52 anni di percorso artistico, un'autobiografia musicale ed esistenziale.**

Mi è costata tre anni di lavoro spezzato da lunghe pause dovute all'impegno grandissimo del Festival di Sanremo, che ho assunto con grande scrupolo. È un album-racconto dove ripercorro le stagioni della vita – l'infanzia con la misteriosa fascinazione della musica, l'adolescenza passata a rincorrere il sogno di fare di quell'arte la mia esistenza, il mio mestiere, la gioventù e la maturità, consensi e successi inimmaginabili infinitamente al di là di qualunque aspettativa – ma anche le varie stagioni musicali tutte profondamente diverse tra loro vissute create in 52 anni di dischi e concerti.

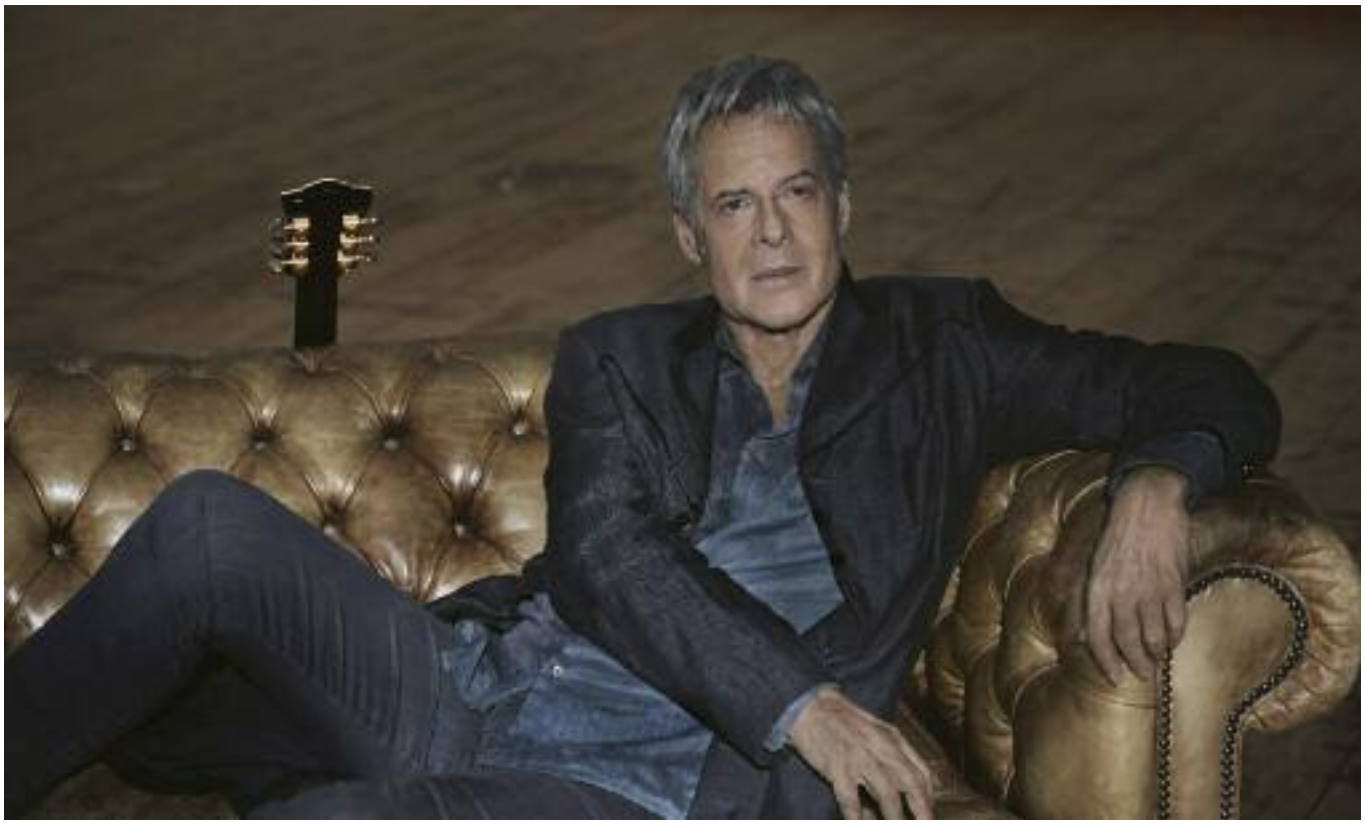
Ha iniziato con una chitarra e la sua voce da genuino cantautore mentre in questo ultimo album si contano moltissimi musicisti che l'accompagnano. Si può dire che la sua

> “Ricordo bene le mille lire guadagnate nel 1968 alla mia prima esibizione professionale in teatro. Invitai i miei genitori in pizzeria”

musica è diventata sempre più orchestrale?
Sì, ho voluto progressivamente ampliare gli orizzonti e arricchire la gamma fonemica del mio lavoro artistico collaborando sia con grandi musicisti a livello internazionale che con grandi strumentisti italiani. Quest'ultimo album è quasi un album artigianale, vero, sincero, fatto a mano come una volta, interamente suonato da uomini e donne. È un progetto nel quale ho impegnato la mia sensibilità, la mia conoscenza a partire dalla scrittura strutturata su linee melodiche e processi armonici che la musica popolare può ancora immaginare e offrire all'ascolto. Le sonorità sono tutte reali, nel senso di acustiche. Il ricorso all'elettronica è stato dedicato esclusivamente alla cura degli effetti e delle atmosfere virtuali.

Baglioni, lei ha rivoluzionato in Italia il concetto stesso di performance live, i suoi più che concerti sono veri e propri spettacoli.
Effettivamente sono stato il primo a inaugurare la stagione dei grandi raduni negli stadi, e ancora il primo nel 1991 a far scomparire il palco e portare la scena al centro delle arene più importanti e prestigiose d'Italia: mi piace essere generoso e restituire ai miei fan l'affetto e l'amore che mi dimostrano, per cui quando vengono a sentirmi offro loro la gioia di una visione artistica corale: balletti, luci, scenografie.

A proposito di restituire qualcosa della fortuna ricevuta, vi sono state diverse occasioni in cui ha suonato e cantato per eventi di solidarietà. Ne vuole ricordare qualcuno?
Tra gli eventi più remoti nel lontano '91 il concerto "Insieme contro la droga" al PalaEur di Roma, e nel '93 in memoria di Borsellino, Falcone e Caponnetto. Ho continuato a fare questo tipo di spettacoli negli anni a seguire, per esempio a favore della comunità carceraria minorile dei ragazzi di Nisida. Il festival laboratorio O'Scià sulla spiaggia di Guitgia a Lampedusa, nato nel 2003 da una mia idea e ripetuto ogni anno, recentemente ha ottenuto l'alto patronato della presidenza della Repubblica: per me è un appuntamento imperdibile di cui sono veramente molto fiero. Poi il concerto a piazza Duomo a L'Aquila riaperta al pubblico dopo il sisma



dopo per la prima volta, e infine l'evento in ricordo delle vittime del Covid19 organizzato dalla Polizia di Stato al Viminale.

Ai suoi concerti è facile vedere sedute le mamme vicino alle figlie, i nonni o gli zii vicino ai nipoti. Qual è il segreto del suo successo che brilla alto da 50 anni e attraversa le generazioni?

Essendo un segreto non lo dirò… Molto dipende dal fatto che le mie fan ragazze degli anni '70 hanno fatto sentire le mie canzoni ai loro figli e poi nipoti. Probabilmente ha inciso anche il mio continuo evolvermi e evolvere la mia musica in virtù dei tempi. In ogni brano che compongo c'è un grande lavoro di scavo interiore e anche di empatia con le persone, e quindi probabilmente ho saputo interpretare anche alcune sentori ed emozioni dei più giovani o dell'epoca.

Come ha vissuto questo lungo periodo del Covid19?

È stata una prova difficile come artista ma ancor di più umanamente per tutto lo smarrimento e la sofferenza che ho percepito intorno a me a causa della crisi economica provocata dalla pandemia che ha toccato il mondo dello spettacolo a me vicino. Tecnici del suono, arrangiatori, tecnici della luce, ballerini, strumentisti, coreografi, costumisti, registi, videomaker: tutti coloro che fanno grande il lavoro dell'artista famoso. Tornerò a cantare dal vivo, tornerò a stringermi al mio pubblico appena sarà possibile. Intanto con slancio ottimistico vi aspetto al mio prossimo concerto alle Terme di Caracalla a Roma a giugno del 2021.

Sembra che *Questa storia che è la mia* chiuda il cerchio esistenziale e poetico iniziato con *Questo piccolo grande amore*, uscito quasi cinquant'anni prima. È questo il segno che si era prefisso di lasciare al suo pubblico come recita la strofa d'attacco del brano-manifesto *Un uomo di varie età?*

In realtà è così. L'elemento che anima e muove tutta la narrazione di quest'ultimo album è quel sentimento dirompente che tutti viviamo senza mai conoscerlo e comprenderlo davvero, e che chiamiamo amore; amore personale e universale, reale e irreale, definito e indefinito allo stesso tempo. Nei 14 brani che lo compongono, non troverete strade, bar, cantine, lampade Osram, manca il mondo di fuori dei miei esordi, tutto è molto più intimista ma conferma quanto l'amore sia un grande, trascinante sentimento anche quando sembra piccolo. Successo, soldi, grandi progettualità: in fondo ciò che rende veramente ricchi è l'amore, per me l'amore in musica.

OUT SOUR CER UNICO

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - ciscra@ciscra.com - www.ciscra.com

mmbf.it

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.
Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.
La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.
Ciscra: il vostro outsourcer unico.

Ciscra

Spirito di innovazione da oltre 40 anni.

Da un interessante blog dedicato alla antica città abruzzese è nato un libro di imminente uscita. Lo ha realizzato Maria Tortora, che ha scavato nelle storie personali e collettive di questo pezzo di Marsica con inusuale passione e scrupolosità. Obiettivo: non dimenticare e non disperdere un patrimonio fatto di opere, accadimenti, racconti, vite

Storia e storie di Scurcola Marsicana

Dal 2019 Maria Tortora, con competenza e passione, cura un blog dedicato a storia, tradizioni e cultura di Scurcola Marsicana. Il lavoro è stato accolto con interesse dal pubblico, che ha percepito il blog come punto di riferimento per la tutela e la promozione delle ricchezze di questo prezioso angolo della Marsica. Trasformare "Scurcola Marsicana Blog" in un libro (di imminente uscita) è stato un passaggio quasi naturale, anche per consentire a chi non ha confidenza

Campanile della Chiesa della SS. Trinità

con Internet, o a chi non può accedervi, di leggere e conoscere i contenuti che nel tempo si sono accumulati.
Obiettivo? Dare la possibilità a tanti di avere una percezione più profonda del passato e, da qui, acquisire una maggiore consapevolezza di ciò che Scurcola è oggi. "Abbiamo – scrive l'autrice – grandi responsabilità: proteggere le nostre memorie, mantenere vivi i legami con chi ci

Affresco di Angelo di Anagni, 1604, Chiesa della SS. Trinità

Rocca Orsini

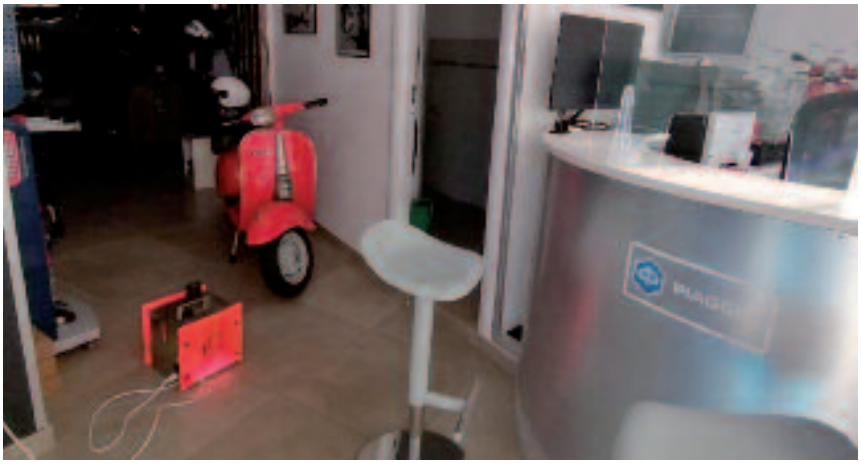
> “Trasformare “Scurcola Marsicana Blog” in un libro è stato un passaggio quasi naturale, anche per consentire a chi non ha confidenza con Internet di leggere e conoscere i contenuti che nel tempo si sono accumulati”

ha preceduto, assumerci l’onere di non dimenticare e non disperdere un patrimonio fatto di opere, accadimenti, racconti, vite”.
Nel passaggio dalla dimensione “blog” a quella “libro” è stato necessario considerare come il modello comunicativo destinato al web abbia un impianto e una struttura diversi rispetto a quelli che caratterizzano la pagina classica. Per questa ragione Maria Tortora non solo ha compiuto una cernita per individuare i contenuti di “Scurcola Marsicana Blog” più adatti, ma ha provveduto anche a modificarli o a ricomporli, ove necessario.
Il libro dà maggiore spazio alle parole, mentre nel blog anche le immagini hanno un ruolo considerevole. Il libro è organizzato per argomenti logici e ordinati; il blog si sviluppa in maniera libera e disorganica senza che ciò comporti alcun disagio per chi legge. Il libro è un’opera fissata nel tempo; il blog può variare in ogni momento e continuerà a crescere fino a quando l’autrice avrà materia su cui lavorare. Il libro, evidentemente, non è il blog ma dal blog ha preso vita e del blog, in ogni caso, mantiene l’essenza.
Il libro è organizzato in quattro parti. La prima, “Arte sacra e altre opere”, raccoglie gli scritti dedicati alle testimonianze artistiche, religiose e non, presenti nelle Chiese di Scurcola o negli angoli più nascosti del borgo. A “Persone e Personaggi” è invece destinata la seconda parte: biografie minime di uomini e donne che hanno dato lustro a Scurcola Marsicana o che, nel corso dei secoli, hanno legato il loro nome alle vicissitudini del paese marsicano. La terza parte è legata all’ingresso “Nel borgo: strade, palazzi e altri dettagli”, un percorso affascinante all’interno del centro storico, lì dove sono conservati piccoli gioielli architettonici e urbanistici degni di essere conosciuti e visitati. Infine, nella quarta parte, l’autrice ha descritto le “Memorie sparse e qualche mancanza”, una raccolta di vari ricordi e reminiscenze ma anche di misteriose “sottrazioni” che purtroppo Scurcola ha subito nel corso degli anni. I cittadini di Scurcola Marsicana potranno riconoscersi e ritrovarsi nelle tradizioni, nelle curiosità, negli aneddoti e nelle storie personali e collettive che Maria Tortora, con

inusuale passione e scrupolosità, ha saputo raccogliere nel tempo. La memoria, sembra suggerirci l'autrice, costituisce la nostra identità, attraverso di essa possiamo ritrovare le nostre radici e, tramite queste, affrontare il futuro: per questo il lavoro svolto da Maria Tortora, oltre a costituire un gesto d'amore e di altruismo nei confronti del borgo di Scurcola e dei suoi cittadini, ha una triplice valenza: storica, culturale e sociale. "Troppe cose – scrive – rischiano di perdersi fagocitate dal tempo, dall'indifferenza e dalla dimenticanza. E non possiamo permettercelo".

D'altronde anche i non marsicani, sfogliando le pagine del libro, troveranno una ragione in più per fermarsi a visitare questo paese dalla storia antichissima, e non si limiteranno, sfrecciando in autostrada, ad ammirarne il profilo sullo sfondo del Monte San Nicola.

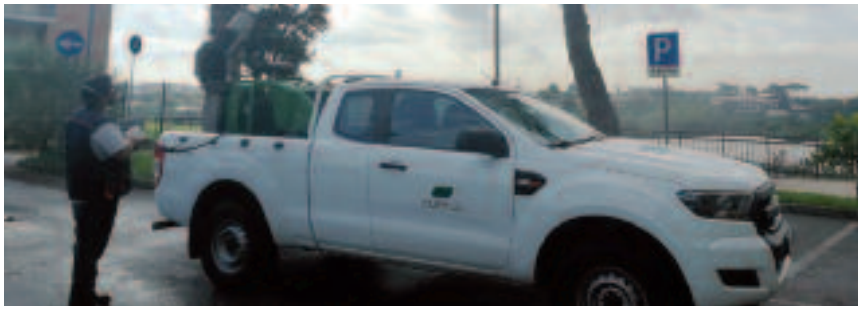
Il Presidente BCC Roma Francesco Liberati sottolinea, nella sua prefazione, un altro elemento che rende la pubblicazione di questo libro importante. "La difficilissima situazione pandemica che l'Italia sta vivendo – scrive Liberati – richiede l'impegno di ciascun settore della nostra vita pubblica. E se è dunque necessario ripartire dal nostro sistema economico, che rimane fattore essenziale, è altrettanto importante riattivare tutte quelle attività di tipo civile, sociale e culturale che possono darci la spinta emotiva ad andare avanti e a cercare la luce in fondo al tunnel. Spesso aggrapparsi ai ricordi e alle nostre radici può dare un'inaspettata forza e speranza, oltre al fatto che storia e tradizioni locali sono esse stesse fattore di sviluppo economico, soprattutto nel comparto turistico. E la Marsica, come ben dimostra il libro di Maria Tortora, è territorio che merita di essere visitato e apprezzato in misura anche maggiore di quanto non avvenga già adesso".



A.M. Verde 2000 S.r.l.

Azienda certificata, offre servizi di disinfestazione, derattizzazione e manutenzione del verde.
A.M. Verde 2000, a seguito dell'emergenza Covid, mette oggi a disposizione dei clienti un nuovo macchinario per la sanificazione (si chiama I Cube), che consente di sanificare qualsiasi spazio interno da ogni tipo di agente patogeno, compresi super batteri, con abbattimento certificato al 99.99%.
Ricordiamo che il decreto legge del 17 marzo 2020, il decreto Cura Italia, riconosce un credito d'imposta al 50% delle spese di sanificazione degli ambienti di lavoro, fino a un massimo di 20mila euro.
Per i soci BCC Roma è inoltre prevista una scontistica particolare.

Via Casalnoceto, 63 - 00166 Roma
Tel 06.61597444 - Fax 06.61597445
info@amverde2000.com
www.amverde2000.com



L'arco di Costantino

Tra gli archi trionfali superstiti il più imponente è senz'altro quello di Costantino. Vi si legge facilmente il passaggio da una cultura figurativa tipicamente greco-romana, caratterizzata dal rigoroso rispetto della tridimensionalità, al tardo-antico, dove già si intuisce la perdita della nozione di spazio

di SABRINA VALENTI

Tra gli elementi tipici dell'architettura romana si può annoverare l'arco trionfale, una struttura monumentale, isolata ed indipendente, solitamente composta da un arco centrale coperto a volta, chiamato fornice, delimitato da pilastri che sorreggono l'attico, dove è posta l'iscrizione dedicatoria. Vi era sempre un'iscrizione dedicatoria, perché gli archi trionfali erano innalzati appositamente per celebrare una persona in particolare, un condottiero, che era trionfalmente tornato dalla guerra. Al ritorno in patria, in un giorno stabilito, si celebrava un'imponente cerimonia, la cerimonia del trionfo, una sorta di parata, che aveva un carattere militare ma anche sacro: passare sotto l'arco, sia per il condottiero che per i legionari, aveva un significato ben preciso e cioè il ritorno ad una condizione di normalità dopo la guerra, un passaggio di purificazione e un ritorno all'innocenza e alla *pietas* dopo le uccisioni e le stragi compiute.

Tra i tre archi trionfali superstiti a Roma possiamo definire il più imponente, ma anche il più importante, non solo dal punto di vista storico ma perfino culturale e artistico, l'arco di Costantino.
L'arco sorgeva proprio sul percorso della via dei Trionfi, via che, partendo dal Circo Massimo, saliva la Velia fino al Foro Romano e si concludeva in cima al Campidoglio, nel tempio di Giove Capitolino.
È un arco a tre fornici e l'iscrizione, incisa su ambedue i lati lunghi dell'attico, ci informa che il Senato lo dedicò a Costantino per aver sconfitto il fratello Massenzio, nel 312, nella famosa battaglia avvenuta presso Ponte Milvio. La costruzione dell'arco fu terminata tre anni dopo,

> "È fuor di dubbio che l'arco di Costantino è una raccolta di sculture e parti architettoniche provenienti da monumenti diversi"

nel 315, quando Costantino rientrò appositamente a Roma, per celebrare contemporaneamente la sua vittoria in battaglia ed il decimo anniversario del suo governo.
La lunga iscrizione presente sulle facce dell'attico, ci fornisce numerose informazioni, sia riguardo il contesto storico appena ricordato, sia sulla figura dell'imperatore che, come cita l'iscrizione, vinse sul suo nemico, sia grazie all'eccellenza della sua mente (*mentis magnitudo*), ma anche grazie all'ispirazione della divinità (*instinctu divinitatis*), espressione nella quale si è voluto trovare la conferma della leggendaria apparizione della croce all'imperatore proprio prima della battaglia di Ponte Milvio.
La datazione dell'arco, 315 d.C., è ricavata dall'iscrizione presente sul fronte nord e sud del monumento,

> “L’iscrizione ci informa che il Senato lo dedicò a Costantino per aver sconfitto il fratello Massenzio, nel 312, nella famosa battaglia avvenuta presso Ponte Milvio”

ma un’attenta analisi della composizione architettonica ha permesso di riconoscere che in realtà l’arco potrebbe essere preesistente e databile all’età dell’imperatore Adriano, alla metà del II secolo. La datazione specifica è ancora oggetto di studio da parte degli archeologi, ma è fuor di dubbio che l’arco di Costantino è una raccolta di sculture e parti architettoniche provenienti da monumenti diversi. Questo perché, a partire dal III secolo, Roma ed il suo impero cominciano l’inarrestabile decadenza sotto tutti i punti di vista, anche quelli costruttivi e artistici, non essendoci più una committenza imperiale che sovvenziona adeguatamente le fabbriche e gli atelier artistici. In pratica al tempo di Costantino era ormai impossibile trovare maestranze sufficienti per decorare un grande monumento pubblico ed iniziò così il sistematico riutilizzo di materiale di spoglio, che sarà poi tipico di tutta l’età medievale.

Per decorare l’arco furono utilizzati bassorilievi provenienti da monumenti dedicati a diversi imperatori; i tondi, del diametro di due metri, al di sopra dei fornici minori, sono dell’imperatore Adriano, i quattro pannelli ai lati dell’attico appartenevano ad un monumento dedicato a Marco Aurelio; i plinti al di sopra delle colonne, sono occupati da statue di Daci, provenienti dal foro di Traiano. Nei bassorilievi di Adriano e Marco Aurelio, le teste degli imperatori furono riscolpite e trasformate in ritratti di Costantino. Appartengono invece al periodo di Costantino, i sei stretti e lunghi rilievi, collocati direttamente sopra i fornici minori e sui lati corti alla stessa altezza. Questi rilievi narrano, senza soluzione di continuità, a partire dal lato corto verso il Palatino, la storia della campagna contro Massenzio.

Grazie all’unione di queste opere d’arte, sculture e rilievi, provenienti da epoche diverse, possiamo considerare l’arco di Costantino come un compendio della scultura romana ufficiale, e se ci si ferma ad osservare attentamente i rilievi, si legge facilmente anche il passaggio da una cultura tipicamente greco-romana, nei tondi adrianei e nei

pannelli di Marco Aurelio, caratterizzati dalla riproduzione della realtà in una perfetta tridimensionalità, nel rispetto quasi assoluto delle proporzioni, dello spazio e della prospettiva, ad una cultura ormai appartenente al tardo-antico, rappresentata dai rilievi costantiniani, dove già si intuisce la perdita della nozione di spazio, con la riduzione dei corpi schiacciati su due piani paralleli, in uno schema bidimensionale e ripetitivo legato ormai alla ricerca di un valore esclusivamente simbolico e legato alla comunicazione.

L'arco di Costantino è citato frequentemente nelle fonti medioevali, tra cui l'itinerario di Ensiedeln, utilizzato dai pellegrini a partire dall'VIII secolo per raggiungere i maggiori centri religiosi. Il monumento fu poi utilizzato come fortificazione dai monaci di San Gregorio nel X secolo, dalla famiglia dei Frangipane nel XII secolo e fu nuovamente isolato e riportato al suo aspetto attuale solo alla metà del 1800.

UN'AMPIA SCELTA DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

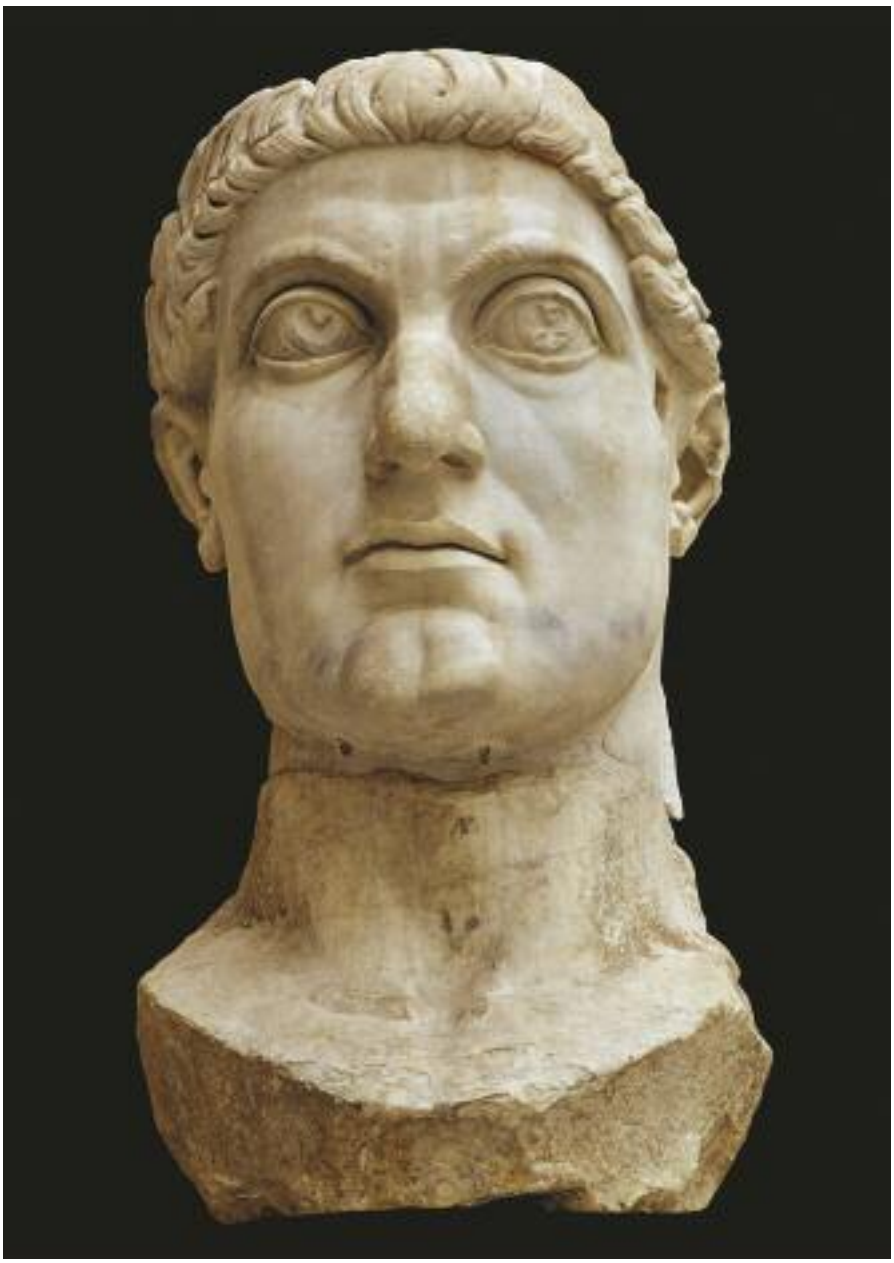
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI E AI MODULI DI INFORMAZIONE PUBBLICITARIA CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT. LA BANCA SI RISERVA DI VALUTARE IL MERITO DEL CREDITO - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Ho solo ubbidito allo spirito della storia

Costantino il grande risponde alle domande del nostro inviato nel tempo

di MARCO TESTI

Imperatore, militare, politico, artefice di un nuovo corso religioso. Che effetto fa essere praticamente visto come precursore del Rinascimento, un'epoca che verrà molti secoli dopo la tua, o Flavio Valerio Costantino?
Mah, che ti devo dire o viaggiatore nel tempo, in realtà quando sei dentro le cose non ci pensi a come sarai chiamato dopo, e non pensi neanche a tutte quelle distinzioni che tu da buon *doctus* sei capace di fare. Ho semplicemente agito. Mettici, come dirà uno di quel rinascimento che hai citato, il buon Niccolò, che il *principe* deve avere metà virtù e per metà essere baciato dalla fortuna. Solo con la virtù diventi un superbo, preda di te stesso, e non calcoli più la realtà in modo giusto, se è solo fortuna, i nodi dell'incapacità prima o poi vengono al pettine. Sì, io mi sono dato da fare, ma anche il fato è stato dalla mia, anzi, il buon Dio.
Ecco, o princeps, hai toccato un tasto che dire dolente mi sembrerebbe assai poco. Ma insomma, sei stato difensore del Dio dei cristiani? O era Mitra, o il Sol Invictus? E poi, se pure fosse stato il Dio cristiano, era quello dei latini, i



***Testa dell'imperatore Costantino*, Musei Capitolini, Roma, 243 AC**

cattolici, o quello orientale degli ariani, anche perché, non negarlo, il vescovo che ti ha battezzato quando ormai eri pronto per il grande viaggio era l'ariano Eusebio di Nicomedia?
Ecco, qui devo dire che non avete capito bene che cosa è la storia.
E allora illuminaci tu, che sei stato protagonista del passaggio tra due epoche, quella pagana e quella cristiana.
È che a quei tempi le cose non erano chiare per niente. Intanto i culti che voi chiamate pagani si erano avviati sempre più sulla strada di un dio unico che si manifestava sotto forme apparenti, e poi perché solo ragioni di stato mi spinsero a condannare gli ariani. Ma non è andata come molti hanno detto, e cioè che io mi sarei appoggiato ai cristiani perché erano la maggioranza, ormai. Anzi, gli adoratori degli dei erano molti di più e credo che gli esperti del tuo tempo non siano molto lontani dal vero ad affermare che solo uno su dieci era cristiano. E in realtà quello che voi chiamate Editto di Milano, non riguardava solo i cristiani, ma tutte le fedi. Se ho un merito, è quello di avere intuito che il paganesimo era arrivato alla fine, e si stava cercando semplicemente un nuovo modo di credere. Meno rituale, prescrittivo, formale. E soprattutto avevo capito che la fede dei cristiani non era puro disbrigo di prescrizioni e riti, ma qualcosa di molto diverso. Fatto di azioni concrete, aiuti uno all'altro, dignitosa povertà, e anzi, messa in comune dei beni.
Insomma hanno fatto breccia nel tuo rude cuore di soldato.
Forse è proprio per questo che quel Gesù mi ha affascinato. Sono stato abituato da sempre a dormire per terra, lavarmi all'acqua delle pozzanghere, mangiare quello che trovavo. Li vedevo -non ti stupire- assai simili a me. Solo che loro predicavano la pace e il perdono, e io non potevo permettermi quei lussi. Se avessi abbandonato le armi mi avrebbero fatto fare la fine dei miei rivali, un attimo dopo. E però quel vivere felici e sereni con il poco che il loro Dio gli mandava mi è rimasto sempre come un tarlo qui, nel cuore.
E alla fine ti sei fatto battezzare. Il cuore ha vinto.
Sì. Il mio cuore ha trovato pace, finalmente, anche se ero giunto alla fine dei miei giorni, e anche se poi quella mia scelta è stata usata in maniera strumentale.

***Apparizione della croce a Costantino*, Grazio Cossali, (1606, Duomo vecchio di Brescia)**

Ti riferisci alla tua famosa Donazione?
Sì, pellegrino. Io avrei donato il Laterano a papa Silvestro e in qualche modo avrei avallato la superiorità del potere papale su quello imperiale. Ero appena riuscito a gestire il passaggio tra una religione strumentalizzata dal potere ad una più libera nella sua povertà, anzi grazie proprio a quella povertà, ed ecco che si ricominciava con la religione ancella del potere. E per di più a causa mia. Ti posso garantire, o

Statua di Costantino I sul sagrato di San Lorenzo, **Milano, fusione bronzea del 1937**

ospite d'atri tempi, che quella Donazione se l'avessi avuta tra le mani, l'avrei stracciata.

Ma tu, prima della battaglia di Ponte Milvio quella Croce l'hai sognata davvero?

Dipende cosa significa *prima*, uomo di un'altra era. Perché quell'uomo morto senza colpa mi ha sempre affascinato. Scappano dalla pena i più luridi malfattori, e uno che predicava pace, giustizia, amore e povertà lo fanno morire in quel modo così atroce? Fin da giovane quel racconto dei miei soldati, dei maestri, delle donne si infilava tra me e i miei sogni.

E come è andata con quell'affronto a Roma? Perché preferirle Bisanzio?

L'ho fatto a malincuore, credimi. Ma Roma era piena di aristocratici che facevano finta di essere democratici e che invece volevano conservare le prerogative di una classe che non c'era più. E in più ce l'avevano con me perché mi ritenevano un traditore della religione di padri. E poi c'era un fatto assai più realistico: Bisanzio era in fase di ricostruzione, con gigantesche mura e un porto strategico, nel quale nessun nemico avrebbe osato attaccare via mare, per la sua forma a tenaglia e per le trappole che avevamo posto sotto il livello del mare. Ed eravamo a due passi dalle inquiete genti dell'est, che venivano da assai lontano, Persia, Cina, Tartaria, e stavano per entrare nel nostro orizzonte. Bisanzio voleva dire legioni fresche, porto inattaccabile, percorsi strategici via mare e via terra. Roma aveva fatto il suo. Ci aveva dato la nostra storia. ma era ormai alla fine, politicamente parlando. Ora la storia guardava ad oriente, ed era giusto dimenticare e scegliere il nuovo e l'utile. Questo è il dovere di un *princeps* che si rispetti. Dovevo uccidere il passato per continuare con una nuova Roma. E a quanto pare, ma questo devi dirmelo tu, o uomo del futuro, ci sono riuscito.

> "Se ho un merito, è quello di avere intuito che il paganesimo era arrivato alla fine, e si stava cercando semplicemente un nuovo modo di credere"

Ci sei riuscito, imperator. Hai sciolto il nodo di Gordio di due storie, di due religioni, di due mondi. Questo te lo dobbiamo. E per questo sei rimasto.

MULTIPLO
IL CONTO CHE MOLTIPLICA LE TUE POSSIBILITÀ
BCC CREDITO COOPERATIVO

IL CONTO CHE TI DÀ TUTTI I SERVIZI DI CUI HAI BISOGNO. SOLO QUANDO NE HAI BISOGNO.

È nato il conto corrente **MULTIPLO PIÙ SOCI**, dedicato esclusivamente ai nostri soci.

www.bccroma.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 108 che è a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Uno dei Bracci della Galleria Doria Pamphilj di Roma

Galleria Doria Pamphilj

Una raccolta straordinaria come eredità famigliare. Profilo di uno dei musei più celebri di Roma ospitato all'interno dell'omonimo Palazzo in via del Corso, dove il visitatore può confrontarsi dal vivo con gli artisti più grandi della storia dell'arte

di FRANCESCO ROTATORI

La Galleria Doria Pamphilj è uno dei musei più celebri di Roma, ospitato all'interno dell'omonimo Palazzo in via del Corso. Il nucleo costruttivo originale si fa risalire agli albori del XVI secolo. All'inizio del Seicento, Pietro Aldobrandini acquista il complesso ruotante attorno al cortile quadrangolare ancora oggi perno dell'abitazione, poi lasciato a Olimpia Aldobrandini, sua unica erede. Sposata in seconde nozze nel 1647 a Camillo Pamphilj, nipote di Giovanni Battista (dal 1644 papa Innocenzo X), la donna fa confluire i propri beni artistici nelle proprietà del marito. Il Palazzo, ereditato dalla linea dinastica dei Doria nel 1760, vede succedersi varie fasi di ampliamento e di rinnovamento: si tratta, in fondo, del più esteso tra quelli nobiliari nell'Urbe. La famiglia Doria Pamphilj vi abita tuttora, pur avendo lasciato una porzione delle sue sale, appunto la Galleria, a sede espositiva della collezione, che conta un totale di 650 opere.

Camminare per le stanze di questa dimora significa confrontarsi dal vivo con gli artisti più grandi della storia dell'arte: basti pensare all'alta qualità dei capolavori di Raffaello,

Guercino, ***Erminia ritrova Tancredi ferito***

Tiziano e Domenichino, per citare alcuni nomi.
La maggior parte dei visitatori che si inoltra per questi ambienti rutilanti e spettacolari è conscia di andare incontro a due tele del Caravaggio, *La Maddalena penitente* e il *Riposo durante la Fuga in Egitto*. In quest'ultima, la formazione lombarda del pittore, da cui deriva l'attenzione alla dimensione domestica dell'evento sacro e la vena cromatica di matrice veneteggiante, si fonde con una rinnovata iconografia, forse in risposta a una committenza di ambito oratoriano. Lo spartito musicale retto da Giuseppe riprende al-

> “Il Palazzo, ereditato dalla linea dinastica dei Doria nel 1760, vede succedersi varie fasi di ampliamento e di rinnovamento: si tratta, in fondo, del più esteso tra quelli nobiliari nell'Urbe”

Gian Lorenzo Bernini, ***Busto di Innocenzo X Pamphilj***

Diego Velazquez, *Ritratto di Innocenzo X Pamphilj*

cuni versetti del Cantico dei Cantici, mentre la Vergine, in qualità di Chiesa e abbracciata nel sonno allo sposo Cristo, rimanda ad alcuni passi del medesimo testo, riferimenti dotti particolarmente cari proprio agli Oratoriani o Filippini.
Nella più celebre delle *Lunette* per il cardinale Pietro Aldobrandini, Annibale Carracci crea il prototipo del paesaggio ideale. L'equilibrio compositivo fonde i vari elementi del quadro con un approccio bilanciato e trova il suo riferimento nella pittura veneta rinascimentale. La natura in cui le figure sono immerse (il tema è quello della Sacra Famiglia che fugge dalla strage voluta dal re Erode) è idealizzata, nobilitata, formulata secondo un principio di complicità tra personaggi e ambientazione.
Guercino firma il dipinto con *Erminia ritrova Tancredi ferito*, realizzato tra il 1618 e il 1619 per il mosaicista Marcello Provenzale, a sua volta poi donato al cardinale Pignatelli. Il soggetto è tratto da uno dei brani maggiormente conosciuti della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso: l'eroico Tancredi, crociato ferito in battaglia da Argante, viene soccorso da Erminia, principessa di Antiochia follemente innamorata di lui e rifugiatasi tra i pastori. Il colore e la luce, protagonisti assoluti della scena, direzionano lo sguardo dell'osservatore e descrivono con enfasi drammatica i gesti delle figure, veicolo per animare il teatro dei sentimenti.

Di Gian Lorenzo Bernini si conservano le due versioni marmoree del *Ritratto del papa Innocenzo X Pamphilj*. La presenza di due varianti si deve al fatto che l'esecuzione della prima (esposta ora nel Primo Braccio della Galleria), quasi completata, fu bloccata a causa di un "pelo" nel marmo, cioè di una imperfezione nella pietra, che causò una rottura (cosa già successa per il *Busto di Scipione Borghese* conservato in entrambe le versioni alla Galleria Borghese). A Diego Velazquez, uno dei maggiori artisti spagnoli e in generale dell'arte internazionale, si deve l'ancor più rinomato *Ritratto di Papa Pamphilj*. Il sivigliano, giunto in Italia per la seconda volta, riprende soluzioni compositive elaborate dalla ritrattistica di Raffaello e Tiziano: rappresenta Innocenzo seduto mentre accoglie il pittore, dal quale ha appena ricevuto la lettera di presentazione che stringe ancora nella mano sinistra. In una sinfonia di rossi tizianeschi, il personaggio scruta l'osservatore, quasi mettendolo straordinariamente sotto pressione e a disagio. L'affondo psicologico del protagonista è ottenuto anche per il tramite della modulazione del colore che contribuisce a definire la severità e l'alterigia di un Vicario di Cristo meno sensibile al mecenatismo rispetto al suo predecessore, Urbano VIII Barberini, ma grande sostenitore della politica spagnola.
Si tratta solamente di alcuni tra i massimi esempi di quello che è in grado di offrire un posto magico come questo, affacciato sulla caotica via del Corso eppure immerso in un'atmosfera sospesa.

La fuga in Egitto

Rimaniamo negli ambienti della Galleria Doria Pamphilj centrando l'attenzione sul tema evangelico della Fuga in Egitto, rappresentato in tre celebri quadri di Caravaggio, Annibale Carracci e Pier Francesco Mola

Caravaggio, ***Riposo durante la Fuga in Egitto***

Il tema della fuga in Egitto è menzionato solo nel Vangelo di Matteo, e l'evento non è mai stato celebrato in nessuna festa liturgica. Cionondimeno esso è presente nelle raffigurazioni artistiche già dal Medioevo, a partire da alcune miniature, fino all'affresco di Giotto nella Cappella degli Scrovegni. Tale iconografia è stata poi riprodotta in ogni epoca artistica successiva utilizzando dettagli forniti più che dal Vangelo da testi apocrifi, per evidenziare nella narrazione implicazioni relative ai temi della famiglia, della natura, e del rivelarsi della sacralità dell'esistenza.

Nella Galleria Doria Pamphilj, a Roma, sono custoditi tre dipinti raffiguranti questo episodio sacro, molto vicini per date di esecuzione, che però i tre diversi autori trasformano in tre diverse situazioni nelle quali i protagonisti del fatto sono presentati sotto un dissimile apparire. Tanto che possiamo considerare ogni loro interpretazione visiva della scena come un esempio del modificarsi della pittura quando è uscita dai modi tardo rinascimentali dell'intellettualismo manierista per addentrarsi nella nuova impostazione realista del primo seicento, che trionferà poi in parte del Barocco.

Il primo e più importante tra questi dipinti è "Il Riposo dalla fuga in Egitto" di **Caravaggio**, eseguito tra il 1594 e il 1596. In esso l'artista ambienta la sosta dei personaggi in un incantevole crepuscolo che diffonde la sua luce sulle figure in primo piano dove Giuseppe e Maria si impongono per il loro dimesso atteggiamento, che contrasta la posa aristocratica dell'elegantissimo angelo. Anziano e goffo, Giuseppe tiene per l'angelo le pagine con su scritta la melodia soprannaturale. Umanamente stanca, la Vergine cede al sonno in un momento di sosta dopo il lungo camminare. Natu-

Annibale Carracci, ***Paesaggio con la Fuga in Egitto,*** **1604 ca**

rali e vere come il paesaggio alle loro spalle queste figure giganteggiano però in un primo piano che domina la composizione, esaltando in loro la volontà divina.
Diversa è l'immagine presentata da **Annibale Carracci** nel dipinto "La Fuga in Egitto", del 1604, dove le tre figure dei protagonisti, pur essendo anche esse disposte in primo piano, sembrano quasi confondersi con l'immenso paesaggio nel quale sono immerse. Come se l'evento sacro, quale parte di un disegno divino realizzato sulla terra, coinvolgesse tutta la natura nella sua totale estensione. Così la bellezza degli alberi, delle colline e del cielo, che Annibale reiventa in un paesaggio idillico, diviene l'immagine incantevole della solitudine dei protagonisti, i quali, lontani dalla città e dagli orrori che in essa gli uomini compiono, ritrovano la purezza dell'innocenza nell'immensità del creato. Di tutt'altro aspetto è invece la luce che illumina il paesaggio dietro il "Riposo dalla fuga in Egitto" eseguito da **Pier Francesco Mola** nel 1650. Dai toni contrastati e misteriosamente avvolto nell'oscurità, questo paesaggio, infatti, rappresenta una natura tenebrosa che racchiude nel buio i protagonisti, stretti gli uni agli altri come in un abbraccio. Ma i colori intensi delle loro figure e la luce che emana dai loro volti le fa isolare dalle tenebre circostanti, in modo tale da mettere in evidenza la serenità dei loro sguardi, concentrati sulla figura del piccolo Gesù, che Maria porge fiduciosa all'amorevole presenza divina dell'angelo, dal quale emana l'illuminazione del soprannaturale che sconfigge le tenebre.
Umanità, idillio paesaggistico, mistero, bellezza del soprannaturale: tutte queste diverse note poetiche si susseguono nelle tre diverse raffigurazioni che Caravaggio, Annibale e il Mola fanno dello stesso evento, interpretandone il contenuto sacro mediante un'immaginazione che sa declinare in forme variegate una costante presenza divina.

Licia Sdruscia

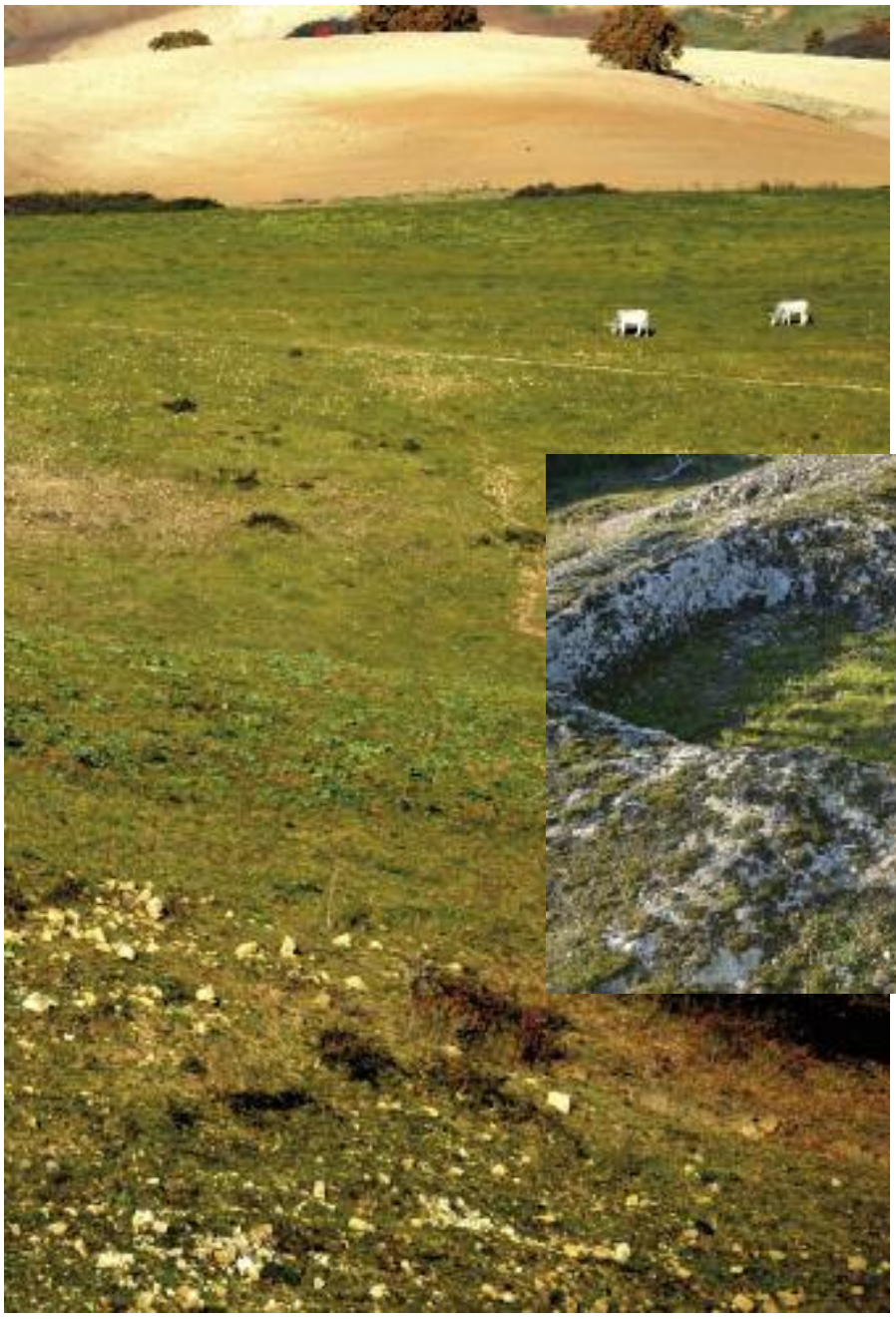
> "Il dipinto di Pier Francesco Mola è caratterizzato da toni contrastati ed è misteriosamente avvolto nell'oscurità. Questo paesaggio, infatti, rappresenta una natura tenebrosa che racchiude nel buio i protagonisti"

Pier Francesco Mola, ***Riposo dalla fuga in Egitto***

Le pestarole di Costa Frigida

Alla scoperta di un luogo singolare, dove in epoca medievale veniva pestata l'uva per produrre vino

di LUIGI PLOS



Questo luogo segreto si trova a circa 15 Km dal Grande Raccordo Anulare, nella mia zona del cuore: il Parco di Veio. Qual è il modo migliore per arrivarci? Per me è quello di prendere il treno Roma-Viterbo, che la domenica mattina parte da Piazzale Flaminio alle 8.30 e arriva a Castelnuovo di Porto alle 9.15.
Ah! Consiglio a tutti i romani e non, almeno una volta nella vita di prendere questo treno per l'intero percorso. L'ideale è una domenica d'inverno, soleggiata e magari nebbiosa. E le 2 ore e 40 minuti per percorrere i poco più di 100 Km diventano un godimento assoluto: il tempo vola guardando dal finestrino vallette tufacee e colline, boschi e ruscelli, altopiani assolati come nei pressi di Falerii Novi e oscure tagliate nel tufo; c'è la vista dal basso, poi, di Vignanello; l'attraversamento di Bagnaia, incantevole con le sue case di tufo scuro; le tante deliziose stazioncine isolate e spesso edificate su crinali aperti e panoramici e, ultimo ma non ultimo, lo skyline del Soratte, inaspettatamente vicino al treno, dei Cimini e dei Sabini.
Dicevamo: arriviamo alla stazione di Castelnuovo di Porto e, dopo un cappuccino ristoratore al bar della stazione, camminiamo giù e su per forre tufacee e colline fino ad avvicinarci alle Pestarole di Costa Frigida.
Dico avvicinarci, perché le pestarole stanno all'interno di un terreno privato e recintato, senza sentieri che le raggiungano. E trovarle non è semplice.
Le Pestarole sono, come potete vedere dalle foto, fori rettangolari, scavati in un grosso blocco di roccia, in epoca antichissima e imprecisata, vicino all'impluvio detto di "Costa Frigida".

> “Le Pestarole sono fori rettangolari, scavati in un grosso blocco di roccia, in epoca antichissima e imprecisata, vicino all’impluvio detto di “Costa Frigida” ”

In questi veniva pestata l’uva e il succo passava dai fori più in alto a quelli più in basso.
Ancora nel medioevo questa zona era ricoperta di vigne.
È oggi difficile immaginare questa distesa di vigne, là dove ora ci sono solamente altopiani senza vegetazione e parzialmente utilizzati per il pascolo.
Parliamo ad ogni modo di un paesaggio agrario, che già dal tempo dei Romani era non solo utilità ma anche bellezza. Anche per il modo con cui producevano in modo sostenibile, salvaguardando le risorse: suolo, acqua, vegetazione e di conseguenza la diversità biologica.
E l’intervento di generazioni di uomini hanno valorizzato e accresciuto questa diversità, che è alla base della cultura agroalimentare che stiamo perdendo!
Dopo avere visitato le pestarole di Costa Frigida, e anche il suggestivo impluvio poco distante, saliamo un ennesimo crinale dal quale abbiamo la visione di una vallata quasi alpina, scendiamo ripidamente in un ennesimo incantevole fosso, risaliamo di nuovo a scavalcare un’ennesima recinzione fino a una strada bianca.
E arriviamo in pochi minuti alla periferia di Sacrofano, in vista del suo affascinante centro storico.

www.luigiplos.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Presidenza e Direzione Generale
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000
Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

LAZIO

ROMA

1 - APPIO LATINO
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO
Via Casilina, 1888/L -Tel. 06.5286.6460

3 - RAI
Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA
Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE
Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA
Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE
Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA
Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE
Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO
P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE
Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE
Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO
Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

195 - CANALE MONTERANO
Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

198 - FRASCATI
Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608

199 - PALESTRINA
Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc
Tel. 06.52866565

76 - RIETI
Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

200 - RONCIGLIONE
Via dell'Ospedale Consorziale s.n.c.
Tel. 0761.1870855

ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

MOLISE

PROVINCIA DI ISERNIA

246 - ISERNIA
Corso Risorgimento, 317/323
Tel. 0865.1997221

VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

201 - CAMPODARSEGO
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE
Via dei Custoza, 34 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

232 - LIMENA
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA CENTRO
Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

236 - OSPEDALETTO EUGANEO
Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

237 - ARQUA' PETRARCA
Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

238 - MONTAGNANA
Piazza Vittorio Emanuele II, 5
Tel. 042.9179300

239 - MERLARA
Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

240 - CASALE DI SCODOSIA
Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

242 - BORGO VENETO
Via Matteotti - Tel. 042.9841184

PROVINCIA DI TREVISO

230 - RESANA
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

PROVINCIA DI VENEZIA

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

PROVINCIA DI VERONA

243 - SAN BONIFACIO
Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

244 - ALBAREDO D'ADIGE
Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

PROVINCIA DI VICENZA

245 - LONIGO
Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Roma
Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

NORMA (Lt)
Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060

VILLALAGO (Aq)
Piazza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

Dedichiamo ai Clienti del Credito Cooperativo soluzioni assicurative per accrescere la tranquillità di oggi e di domani

Tranquillità su misura

BCC Vita tranquillità su misura | BCC Assicurazioni tranquillità su misura

"Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani."

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.

BCC CREDITO COOPERATIVO